

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

483° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 5 AGOSTO 1982

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	7
2 ^a - Giustizia	»	11
5 ^a - Bilancio	»	12
7 ^a - Istruzione	»	15
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	20
9 ^a - Agricoltura	»	23
11 ^a - Lavoro	»	26
12 ^a - Igiene e sanità	»	27

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e 6 ^a (Finanze e tesoro)	<i>Pag.</i>	3
6 ^a (Finanze e tesoro) e 10 ^a (Industria)	»	6

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Rai-Tv	<i>Pag.</i>	32
------------------	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	37
2 ^a - Giustizia - Pareri	»	37
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	37
7 ^a - Istruzione - Pareri	»	37
11 ^a - Lavoro - Pareri	»	38

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	39
-------------------------------	-------------	----

COMMISSIONI 2^a e 6^a RIUNITE(2^a - Giustizia)(6^a - Finanze e tesoro)

GIOVEDÌ 5 AGOSTO 1982

Presidenza del Presidente della 6^a Comm.ne
 SEGNANA
indi del Presidente della 2^a Commissione
 CIOCE

Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Tambroni Armaroli.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, recante norme per la repressione dell'evasione in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto e per agevolare la definizione delle pendenze in materia tributaria. Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia per reati tributari** » (2001), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso ieri.

Replica agli oratori intervenuti nel dibattito il sottosegretario Tambroni. Dopo aver dato atto della brevità che purtroppo ha dovuto limitare al minimo l'esame di un provvedimento, che avrebbe richiesto un approfondimento paragonabile a quello che ha avuto all'altro ramo del Parlamento, dichiara di dover tuttavia respingere le accuse mosse al Governo di avere proceduto affrettatamente, costringendo il Parlamento ad un esame superficiale di un provvedimento complesso e di fondamentale importanza per la giustizia tributaria. Infatti, la parte del decreto-legge concernente la soppressione della « pregiudi-

ziale » risale al disegno di legge n. 1507 presentato dal ministro Reviglio, ed è stata rielaborata in due anni di dibattito all'altro ramo del Parlamento. Quella iniziativa del Governo non era in alcun modo legata ad una prospettiva di condono, bensì traeva da se stessa la sua ragione d'essere. Tuttavia si trattava di un articolato — come è stato riconosciuto da tutte le parti politiche — a carattere eccessivamente penalizzante: si è fatto ogni sforzo, nella discussione alla Camera, per non criminalizzare per partito preso il contribuente, nell'intento invece di creare un sistema sanzionatorio diretto a colpire solo fatti prodromici o propedeutici all'evasione fiscale vera e propria. In tal senso il Governo stesso presentò alla Camera una serie completa di emendamenti, che equivaleva in pratica ad un nuovo disegno di legge. Respinge l'appunto che, da parte del Governo, vi siano state improvvisazioni o colpi a sorpresa, ed afferma invece che la materia è stata largamente approfondita presso l'altro ramo del Parlamento dove si era pervenuti, prima della emanazione del presente decreto-legge, all'approvazione quasi completa degli articoli inerenti alla soppressione della « pregiudiziale ».

È sopravvenuta poi, di recente, la prospettiva del condono tributario. Certamente, osserva il sottosegretario Tambroni, ogni condono tributario equivale ad una ingiustizia, d'altra parte, il presente condono è strettamente legato alla soppressione della « pregiudiziale » e al tempo stesso sopperisce ai pressanti bisogni di maggiori entrate per la finanza pubblica. A parte, comunque, le ragioni del condono, non vi è dubbio che sussista stretta connessione fra pregiudiziale e condono, specialmente considerando i fattori che hanno favorito l'evasione negli ultimi anni: l'effetto combinato del rinvio delle sanzioni penali (per la pregiudiziale), e di una normativa, in via sostanziale, molto favorevole per il contribuente, ha fatto sì che le sanzioni penali non abbiano mai avu-

to attuazione e che si formasse nel contribuente la convinzione che si trattasse di minacce assai lontane e poco realistiche. La notevole accentuazione dell'evasione che da ciò è derivata trova invece ora una reale prospettiva di punizione nella presente normativa penale a effetto immediato, contenuta nel titolo primo del decreto: è sorto in definitiva un nuovo tipo di rapporto tra lo Stato e il contribuente. Ne consegue un forte incentivo, per gli evasori, a sanare la loro situazione: l'amministrazione sta preparando gli strumenti per condurre una lotta a fondo all'evasione, ed ha la sensazione che moltissimi evasori sarebbero molto ben disposti ad approfittare del condono.

Passando a considerare i seri rilievi emersi nella discussione generale sulla inefficienza dell'amministrazione finanziaria (causa principale del pesante contenzioso accumulatosi), richiama l'attenzione dei Commissari, ed in particolare del senatore Visentini — per la cui passata opera di Ministro delle finanze esprime la massima considerazione e ammirazione — sulla circostanza che la radicale riforma tributaria è ancora di recente applicazione. Mentre, quanto agli ambiziosi obiettivi della riforma, non abbiamo nulla da invidiare ai Paesi più progrediti, per la sua applicazione, essa avrebbe dovuto essere anticipata dalla riforma dell'amministrazione finanziaria, che non ha avuto luogo. Le strutture dell'amministrazione hanno, al contrario, grandemente sofferto per l'immissione del personale delle imposte di consumo, adibito ad incombenze per le quali non era preparato; per i passaggi di livello in misura esorbitante, che hanno lasciato scoperti i ruoli più alti; per l'assenteismo come reazione ai trasferimenti al Nord, e in generale l'estrema difficoltà di trasferire nel Settentrione, dove vi è grave carenza di personale, le disponibilità sovrabbondanti di personale di provenienza meridionale, senza poter offrire compensi retributivi ragionevoli ed in presenza di forze sindacali che oppongono seri ostacoli. In tale situazione si dovrebbe riflettere attentamente prima di addossare pesanti responsabilità, per il disfunzionamento dell'amministrazione, ai Ministri delle finanze succedutisi in questi anni.

Il sottosegretario Tambroni, passando a considerare alcuni punti del decreto, dichiara di dover dare atto della possibilità che il combinarsi degli articoli 1 e 12 dia luogo a decisioni parallele e contrastanti sulla stessa materia: quelle penali e quelle amministrative. Ciò d'altra parte non era in alcun modo evitabile, ma non rappresenta forse un inconveniente tanto eccezionale e preoccupante quanto sostengono gli avversari della soppressione della pregiudiziale.

Circa la configurazione delle norme sul condono, chiarisce che i versamenti minimi richiesti per le varie categorie di contribuenti sono tali che, estrapolando anche soltanto a tre milioni i beneficiari del presente condono (sulla base degli oltre due milioni e ottocentomila che hanno beneficiato del condono del 1973) ne deriva un gettito minimo di diecimila miliardi. Ma la pressione psicologica rappresentata dalla soppressione della « pregiudiziale » dovrebbe far salire ben al di sopra di tale prospettiva il gettito del condono.

Dopo aver espresso l'opinione che, ove vi fossero state condizioni politiche più idonee, alcune cose avrebbero potuto essere modificate nel presente articolato (specialmente ripristinando l'articolo 5 del decreto, soppresso alla Camera per malintesi tra il Governo e le opposizioni e per ingiustificati sospetti sulla natura di tale disposizione) conclude invitando a non presentare emendamenti, nell'intesa che successivamente si potranno fare rettifiche e miglioramenti, per iniziativa parlamentare o governativa.

Si passa all'esame degli emendamenti.

Il senatore Visentini illustra un emendamento all'articolo 2 del decreto, diretto a sostituire, nel primo comma, le parole « con l'arresto fino a tre anni o con l'ammenda fino a sei milioni » con le parole: « con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a cinque milioni ». Chiarisce che l'appropriazione indebita, punita al secondo comma dell'articolo, viene in realtà già prefigurata nelle tre ipotesi fatte al primo comma, e pertanto la sanzione relativa dovrebbe essere aggravata.

Il relatore Di Lembo osserva che la previsione di sanzioni congiunte, quali sono

quelle di cui al secondo comma, era stata richiesta anche per il primo comma dal parere della Commissione giustizia alla Camera. Volendosi tuttavia rivedere sia questo aspetto, sia la misura stessa della sanzione, ci si incamminerebbe verso un lungo e complesso esame di gran parte delle sanzioni previste nel decreto, in quanto moltissime richiederebbero una revisione, come evidenziato ieri dal senatore Bausi.

Il senatore Visentini ritira la proposta sostituendola con una formulazione subordinata, che prevede soltanto la congiunzione in luogo della disgiunzione delle pene.

Il sottosegretario Tambroni si dichiara contrario anche a questa seconda formulazione, affermando che il caso dell'appropriazione indebita resta comunque pienamente configurato e debitamente sanzionato al secondo comma dell'articolo 2, nel quale le sanzioni sono congiunte e che costituisce anche norma di chiusura rispetto alle tre ipotesi di cui al comma precedente.

Il senatore Benedetti annuncia l'astensione dei senatori comunisti sull'emendamento del senatore Visentini: a suo avviso la congiunzione delle sanzioni avrebbe una sua logica anche al primo comma, tuttavia la posizione del Gruppo comunista è per il mantenimento del testo della Camera senza modifiche, per prevenire l'eventualità di una caduta del decreto.

Il senatore Spadaccia dichiara di astenersi sull'emendamento del senatore Visentini, che sarebbe apprezzabile ove lasciasse comunque una sufficiente differenziazione rispetto alla sanzione prevista nel secondo comma.

L'emendamento infine è respinto.

Viene poi esaminato un emendamento del senatore Visentini all'articolo 4, diretto ad aggiungere, dopo il numero 7, un numero costituente norma di chiusura, al fine di colpire ogni altro fatto diretto fraudolentemente a sottrarre imponibile al fisco. L'emendamento è respinto, contrari il relatore Di Lembo e il Governo, con astensione dei senatori comunisti.

Viene quindi esaminato un emendamento del senatore Visentini diretto a sostituire

l'articolo 8 in modo da subordinare la non punibilità dell'errore sulle norme alla condizione che l'errore sia giustificato da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione delle norme stesse. Chiarisce che l'articolo 8 potrebbe sembrare superfluo, essendovi già la disciplina generale in materia di errore; se, quindi, il Governo ha ritenuto di introdurre tale disposizione, lo ha fatto allo scopo di attenuare, per i casi previsti dal decreto, la disciplina generale. Ritiene pertanto necessario limitare l'efficacia dell'articolo 8, escludendo i casi in cui la presenza di una uniforme giurisprudenza e dottrina, diversamente orientata, rende ingiustificato l'errore. Il senatore Spadaccia annuncia voto favorevole, dichiarano voto contrario, per i senatori comunisti il senatore Benedetti, e parere contrario il relatore Di Lembo e il sottosegretario Tambroni. L'emendamento è respinto.

Il senatore Filetti presenta due emendamenti. Il primo, aggiuntivo di un comma all'articolo 24, è diretto a consentire impugnativa della notificazione di estinzione del processo di cui all'articolo 44, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 636, con termine di novanta giorni decorrente dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto in esame. Il secondo emendamento, aggiuntivo di un articolo dopo il 31, è diretto a consentire la definizione — mediante pagamento della metà delle somme accertate — delle controversie relative a imposte dirette riferentesi ad accertamenti anteriori all'entrata in vigore, nel 1972, del nuovo contenzioso tributario.

Il senatore Filetti, dopo aver illustrato tali proposte, dichiara di ritirare gli emendamenti, tenendo conto dell'orientamento, prevalente presso le Commissioni riunite, di non modificare il testo pervenuto dalla Camera.

Si dà mandato infine ai relatori di riferire favorevolmente in Assemblea con relazione orale sul disegno di legge n. 2001 nel testo pervenuto dalla Camera.

La seduta termina alle ore 11,40.

COMMISSIONI 6^a e 10^a RIUNITE**(6^a - Finanze)****(10^a - Industria)**

GIOVEDÌ 5 AGOSTO 1982

Presidenza del Presidente della 6^a Comm.ne
SEGNANA

Intervengono il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Marcora e il sottosegretario di Stato per le finanze Tambroni Armaroli.

La seduta inizia alle ore 16,05.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 4 agosto 1982, n. 495, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto, di regime fiscale delle manifestazioni sportive e cinematografiche e di riordinamento della distribuzione commerciale » (2008)

(Parere alla 1^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, sui presupposti costituzionali)

Il presidente Segnana riferisce sul decreto-legge in titolo, che riguarda la modifica delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto, le imposte sugli spettacoli, la razionalizzazione della rete commerciale, gli orari di apertura dei negozi e il rifinanziamento della legge n. 517 del 1975 sul credito agevolato al commercio.

Sussistono, egli afferma, i requisiti di necessità e urgenza richiesti dalla Costituzione: ciò è evidente per la manovra fiscale, che va sempre svolta con strumenti di efficacia immediata, ma è anche vero per gli interventi nel settore del commercio, dove occorrono meccanismi efficaci anche per contenere i movimenti dei prezzi.

Egli invita quindi le Commissioni riunite ad esprimere parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità.

Ha quindi la parola il ministro Marcora, che dopo aver ribadito la necessità del ricorso al decreto-legge per la manovra fiscale, si sofferma sugli interventi previsti per il settore commerciale. Le misure adottate, egli afferma, non contrastano, ma sono anzi coerenti, con le linee del disegno di legge ordinaria in corso di esame presso la 10^a Commissione del Senato; vi è una particolare urgenza per la modifica della normativa sugli orari dei negozi, dal momento che i primi interventi in questo senso — adottati da alcuni comuni sulla base di una normativa, che fa riferimento soltanto alle esigenze della stagione turistica — hanno avuto un grande successo, tanto che ne appare necessaria la proroga. Egli sottolinea quindi l'importanza delle misure adottate in via sperimentale per la costituzione di un « osservatorio » dei prezzi, che istituisce una sorta di regime di sorveglianza.

Segue un intervento del senatore Bonazzi, che dopo aver espresso un giudizio negativo (confermato, egli afferma, da gran parte dell'opinione pubblica) sulla politica economica del Governo, e su quella tributaria in particolare, afferma che le misure fiscali contenute nel decreto sono non urgenti, ma dannose, ed avranno conseguenze negative — in parte già avvertibili — sull'andamento dei prezzi. Quanto agli interventi in materia di commercio, essi sono forse più condivisibili, ma certo non urgenti.

Il senatore Bonazzi conclude con alcune considerazioni sul voto della Camera sul decreto-legge n. 430, che gli appare sintomatico di una grave crisi politica della maggioranza.

Le Commissioni riunite si pronunciano nel senso della sussistenza dei presupposti costituzionali, ed incaricano il presidente Segnana di comunicare alla 1^a Commissione tale conclusione.

La seduta termina alle ore 16,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 5 AGOSTO 1982

Presidenza del Presidente
MURMURA*Interviene il Sottosegretario di Stato alla
Presidenza del Consiglio Quattrone.**La seduta inizia alle ore 9,50.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Modifica della legge 8 luglio 1977, n. 406, recante modifiche all'articolo 32 della legge 20 marzo 1975, n. 70, concernente disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente** » (2002), d'iniziativa dei deputati Augello ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

Riferisce favorevolmente il senatore Saporo, il quale precisa che il provvedimento tende a puntualizzare la normativa in materia di reiterabilità della elezione degli amministratori di enti pubblici.

È favorevole all'articolo unico del disegno di legge anche il sottosegretario Quattrone.

Il senatore Maffioletti annuncia l'astensione dal voto del Gruppo comunista giacché la norma interpretativa in discussione solleva perplessità tenuto conto che lo spirito della legge n. 70 del 1975 non era tanto finalizzato all'introduzione di una distinzione tra nomine elettive e nomine per la scelta governativa, quanto invece a garantire la rotazione degli amministratori.

Posto ai voti l'articolo unico del disegno di legge è quindi approvato.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Conversione in legge del decreto-legge 31 luglio 1982, n. 486, concernente misure urgenti in materia di entrate fiscali** » (2000)
(Parere alla 6^a Commissione)

Riferisce l'estensore designato del parere, presidente Murmura il quale, illustrate le

norme del decreto-legge, afferma che il contenuto degli articoli 5 e 6 solleva riserve.

In particolare lascia perplessi il disposto di cui al terzo comma dell'articolo 5 che, in materia di costruzione di fabbricati da destinare a nuovi uffici del Ministero, demanda, anche in deroga alle disposizioni sulla contabilità generale dello Stato, al regolamento ministeriale la fissazione delle modalità per la stipulazione delle convenzioni. Parimenti censurabile è la disposizione che prevede l'assunzione per il 1983 di un contingente di 700 dattilografi dopo che solo qualche settimana fa, con un provvedimento di sanatoria, sono stati immessi nei ruoli del Ministero delle finanze circa 13.000 precari, senza che nessun riferimento sia stato fatto a questa ulteriore esigenza prospettata dal decreto-legge.

In ordine poi all'articolo 6, afferente alla sanatoria per le opere edilizie eseguite in contrasto con le norme in vigore, il Presidente relatore ritiene che sia necessario attenersi, in materia, ai criteri già varati dal Senato in occasione dell'approvazione del disegno di legge n. 959 sul recupero delle opere abusive.

Il presidente Murmura, dopo avere sottolineato che la devoluzione ai comuni del cinquanta per cento del gettito derivante dalle oblazioni dovrebbe avere una disciplina articolata in relazione alle diverse condizioni del territorio nazionale, conclude proponendo l'emissione di parere favorevole con osservazioni e condizionato all'introduzione di taluni emendamenti.

Apertosi il dibattito il senatore Pavan svolge articolate argomentazioni per manifestare il proprio dissenso sul contenuto dell'articolo 5, di cui alcuni aspetti non risultano chiari e in cui appare del tutto priva di razionalità la norma sulla assunzione dei 700 dattilografi, soprattutto alla luce della recente normativa adottata proprio sui precari del Ministero delle finanze. In ordine all'articolo 6 il senatore Pavan giudica troppo ampio il termine di sei mesi entro il quale le opere edilizie realizzate in assenza di concessione possono essere sanate; è d'avviso che meglio vada precisata poi la desti-

nazione dei fondi derivanti dal gettito delle oblazioni, specie in riferimento a quei comuni che non hanno problemi di ripiano del disavanzo. Conclude dichiarandosi non favorevole alla disposizione secondo la quale grava sul sindaco l'onere di inviare all'ufficio tecnico erariale il provvedimento che determina definitivamente l'oblazione.

Il senatore Mancino, premesse alcune valutazioni in tema di normativa sulla contabilità dello Stato, ricorda che la legge sulla distribuzione percentuale tra le imprese del Mezzogiorno e le altre imprese, in ordine alla esecuzione di opere pubbliche, non è abrogata e pertanto anche in questa sede deve essere richiamata. Dichiaratosi poi contrario all'assunzione del contingente di 700 dattilografi, anche perchè dopo la recente immissione in ruolo di circa 13.000 precari del Ministero delle finanze eventuali esigenze possono essere coperte anche attraverso trasferimenti, sottolinea in tema di abusivismo edilizio che il Senato ha già approvato un provvedimento, come ha già ricordato il presidente Murmura, e ad esso pertanto occorre richiamarsi.

Il senatore Bonifacio solleva grosse perplessità sul meccanismo prescelto dall'articolo 6 in materia di sanatoria edilizia giacchè le norme ivi previste stravolgono i principi che presiedono alla giustizia penale. In particolare troppo vaga e imprecisa è la previsione secondo la quale la presentazione di domanda di sanatoria sospende i procedimenti penali in corso mentre appare assurdo disporre che la ricevuta del pagamento della oblazione è titolo sufficiente per estinguere i reati. A suo parere pertanto l'articolo 6 andrebbe depennato dall'articolato all'esame.

Il senatore Maffioletti rileva anzitutto che le argomentazioni finora svolte rafforzano l'opinione negativa che la sua parte politica ha sul contenuto dell'articolo 5. Dopo avere sottolineato con argomentazioni analitiche che nessuna parte di suddetto articolo corrisponde ai criteri di razionalità e di coerenza in relazione agli obiettivi che si pone il decreto-legge, si chiede come sia possibile proporre l'assunzione di nuovi precari presso il Ministero delle finanze dopo le misure

recentemente adottate, ovvero disporre una compartimentazione del bilancio con la istituzione di un apposito fondo presso il Ministero delle finanze.

Il senatore Maffioletti muove quindi obiezioni anche all'articolo 6 sollecitando una disciplina della materia ivi prevista conforme alle norme già varate dal Senato in tema di opere abusive.

Ad avviso del senatore Modica l'articolo 6 andrebbe soppresso ed il suo oggetto disciplinato nel quadro della normativa sul recupero delle opere abusive che ora si trova all'esame della Camera; il richiamo a quella disciplina, già varata dal Senato, non appare in questa sede di facile attuazione.

Il senatore Vitalone pur riconoscendo che il tecnicismo dell'articolo 6 è di difficoltà per l'individuazione di riferimenti precisi e affermato che l'oblazione cui in questa norma si fa riferimento non è da valutare, nella sua congruità, dal magistrato penale, puntualizza che a tale magistrato in realtà non è sottratta la declaratoria di estinzione del reato.

Il presidente Murmura svolge quindi un intervento riassuntivo proponendo che la Commissione esprima un parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti agli articoli 5 e 6 del decreto-legge. Conviene la Commissione affidando il relativo mandato di fiducia al Presidente stesso. Annunziano voto contrario i senatori del Gruppo comunista ad avviso dei quali sarebbe stato necessario prevedere la soppressione dell'articolo 5 e la riformulazione integrale dell'articolo 6 alla stregua di principi già varati in materia dal Senato.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, recante norme per la repressione dell'evasione in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto e per agevolare la definizione delle pendenze in materia tributaria. Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia per reati tributari » (2001), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni riunite 2^a e 6^a)

Il presidente Murmura, estensore designato del parere, propone che per quanto di

competenza, la Commissione non si opponga all'ulteriore *iter* del provvedimento.

Senza dibattito la Commissione conviene ed incarica il Presidente relatore di trasmettere in parere redatto nel senso anzidetto.

La seduta viene sospesa alle ore 11,20 ed è ripresa alle ore 17.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 4 agosto 1982, n. 495, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto, di regime fiscale delle manifestazioni sportive e cinematografiche e di riordinamento della distribuzione commerciale » (2008)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Il presidente Murmura comunica il parere favorevole espresso dalle Commissioni riunite 6^a e 10^a, relativamente alla sussistenza dei presupposti costituzionali previsti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione.

Ha poi la parola il relatore Mancino il quale, esaminato analiticamente i singoli articoli del decreto-legge n. 495, propone che la Commissione si esprima favorevolmente sulla sussistenza dei presupposti costituzionali. Ciò non toglie peraltro, tiene a precisare, che il provvedimento richieda ulteriori approfondimenti sulla congruità di alcune disposizioni facendo riferimento, in particolare all'articolo 6 del decreto-legge (relativo all'apertura di nuovi esercizi di vendita al dettaglio ed all'orario di apertura degli stessi).

Si apre il dibattito.

Il senatore Maffioletti, messa in luce l'eterogeneità delle disposizioni contenute nel provvedimento, afferma che lo stesso si presenta inidoneo rispetto alle esigenze del risanamento finanziario, i cui termini, specie per quanto attiene il contenimento delle spese, non risultano ancora delineati da parte del Governo.

La carenza di tale quadro complessivo di riferimento, egli prosegue, rendono difficile vagliare l'idoneità delle misure in esame rispetto alle finalità astrattamente perseguite dalle stesse: il che porta necessariamente,

conclude il senatore Maffioletti, ad una valutazione negativa circa la sussistenza dei presupposti.

Il senatore Pavan si sofferma sull'articolo 6 del decreto-legge, avanzando alcune perplessità, sia sotto il profilo della ricorrenza dei presupposti di necessità e di urgenza, sia sotto quello della congruità delle norme in esso contenute.

Il senatore Saporito, dopo avere affermato di ritenere legittimi i rilievi sollevati con riferimento all'articolo 6, attinenti peraltro, egli rileva, al merito, mette in luce la necessità di una valutazione complessiva della manovra predisposta dal decreto-legge, ritenendo sussistenti, al riguardo, i presupposti costituzionali.

Ad avviso del senatore Stefani, l'articolo 6 lede le competenze degli organi locali; concorda con detta valutazione il senatore Modica, il quale aggiunge al riguardo che la palese illegittimità costituzionale della disposizione sopra menzionata dovrebbe dar luogo ad una valutazione pregiudiziale rispetto all'accertamento della concreta ricorrenza dei presupposti costituzionali; non si può difatti procedere al vaglio, prosegue il senatore Modica, della necessità e dell'urgenza di una norma, introdotta provvisoriamente nell'ordinamento attraverso lo strumento del decreto-legge, ove questa risulti viziata da incostituzionalità (nella specie per violazione del riparto di competenza, costituzionalmente garantito, fra Stato ed enti locali).

Il senatore Bonifacio, richiamato il disposto dell'articolo 78 del Regolamento e sottolineata l'esigenza di non svilire, in concreto, la *ratio* del procedimento incidentale da questo introdotto, osserva che l'intervento sulle aliquote della imposta sul valore aggiunto costituisce un caso pienamente giustificato di adozione del decreto-legge. Ricordato poi che, in base alla citata norma regolamentare, è possibile riconoscere anche solo parzialmente la sussistenza dei presupposti costituzionali (relativamente cioè a parti o singole disposizioni del decreto-legge o del disegno di legge di conversione), fa presente che risulta possibile riconoscere la ne-

cessità e l'urgenza delle norme contenute nell'articolo 6, attesa l'esigenza di evitare, quanto più possibile, riflessi surrettizi della manovra fiscale sull'aumento dei prezzi.

Quanto ai rilievi di costituzionalità mossi dai senatori Stefani e Modica, ad avviso del senatore Bonifacio l'accertamento della illegittimità costituzionale di una norma posta da decreto-legge dovrebbe risultare pregiudiziale rispetto alla valutazione della sussistenza dei presupposti costituzionali di necessità e di urgenza nei casi in cui il decreto-legge esorbiti dall'ambito di competenza costituzionalmente riservato agli atti con forza di legge: la competenza, egli prosegue, si configura infatti come il presupposto dei presupposti. Non sembra peraltro, osserva l'oratore, che l'articolo 6 adombri tale radicale vizio di costituzionalità.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Flaminio, Pavan, Saporito, del presidente Murmura e del relatore Mancino, la Commissione riconosce, a maggioranza, la sussistenza dei presupposti costituzionali e dà mandato al senatore Mancino di riferire in tal senso all'Assemblea.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle manifestazioni mafiose e criminali in Calabria» (90), d'iniziativa dei senatori Murmura e Romei

« Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Calabria » (383), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

« Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato dell'ordine pubblico a Napoli ed in Campania » (1912), d'iniziativa dei deputati Bianco Gerardo ed altri, Alinovi ed altri, Conte Carmelo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il senatore Maffioletti, nel richiamare le considerazioni già svolte a nome del Gruppo comunista, nella seduta di ieri, ribadisce la necessità di una sollecita definizione del disegno di legge n. 1912.

Si associa a tale richiesta il senatore Modica.

Hanno poi la parola i senatori Mancino (che si sofferma sull'esigenza di evitare la proliferazione di organismi parlamentari paralleli), Saporito e il presidente Murmura, il quale, nel mettere in luce la necessità di esaminare tempestivamente anche i disegni di legge relativi ai fenomeni di criminalità organizzata in Calabria, prospetta l'eventualità di istituire una Commissione monocamerale d'inchiesta.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 18,40.

GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 5 AGOSTO 1982

Seduta antimeridiana*Presidenza del Presidente
CIOCE**Interviene il sottosegretario di Stato per
la grazia e la giustizia Lombardi.**La seduta inizia alle ore 9,15.***IN SEDE REFERENTE****« Aggiornamento delle indennità spettanti ai giudici popolari » (1914)**

(Richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Su proposta del presidente Cioce, il quale rappresenta alla Commissione la preannunciata disponibilità della Presidenza ad assegnare nella sede deliberante il disegno di legge in titolo già esaminato in sede referente (il 28 luglio scorso), la Commissione all'unanimità, e con l'assenso del rappresentante del Governo, delibera di chiedere il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

*La seduta è sospesa alle ore 9,30 e viene ripresa alle ore 9,50.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Cioce comunica l'avvenuta assegnazione alla Commissione nella sede deliberante del disegno di legge n. 1914.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi nel pomeriggio, alle ore 18, in sede deliberante, per la discussione del disegno di legge n. 1914 (« Aggiornamento delle indennità spettanti ai giudici popolari ») e per il seguito della discussione del disegno di legge n. 1627 (« Riammissione all'esercizio professionale dei notai decaduti e dispensati »).

*La seduta termina alle ore 10,10.***Seduta pomeridiana***Presidenza del Presidente
CIOCE**Interviene il sottosegretario di Stato per
la grazia e la giustizia Lombardi.**La seduta inizia alle ore 18,15.*

Il Presidente, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora, ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento.

La seduta viene sospesa alle ore 18,25 ed è ripresa alle ore 19,25.

Alla ripresa, accertata di nuovo la mancanza del numero legale il Presidente toglie la seduta annunciando che la Commissione tornerà a riunirsi domani, 6 agosto, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 19,30.

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 5 AGOSTO 1982

Presidenza del Presidente

DE VITO

Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro Tarabini e per finanze Tambroni Armaroli.

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

QUESTIONE DI COMPETENZA PER IL DISEGNO DI LEGGE N. 1580-bis

Il presidente De Vito, secondo le intese a suo tempo intervenute nell'Ufficio di Presidenza, propone che la Commissione, ai sensi dell'articolo 34, quarto comma, del Regolamento, gli dia il mandato di elevare la questione di competenza presso il Presidente del Senato in ordine al disegno di legge 1580-bis assegnato in sede referente alla 6^a Commissione; si tratta, infatti, sottolinea il Presidente, di una modifica della legge n. 468 del 1978, in materia di contabilità generale dello Stato, che rientra certamente nell'ambito della competenza primaria della Commissione bilancio.

La Commissione consente.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tecnica per la spesa pubblica ha trasmesso un documento informale recante valutazioni finanziarie sul Servizio sanitario nazionale: il documento è già stato trasmesso a cura dell'Ufficio di segreteria a tutti i membri della Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 31 luglio 1982, n. 486, concernente misure urgenti in materia di entrate fiscali » (2000)

(Parere alla 6^a Commissione) (Esame e rinvio)

Riferisce favorevolmente alla Commissione il senatore Carollo, estensore designato del parere, il quale analizza il significato delle singole norme (destinate a produrre maggiori entrate) in materia di imposta di fabbricazione sulle benzine, sulla birra; in materia di imposta di consumo sulle banane; di ritenuta per le prestazioni dei lavoratori autonomi; e di aumento dell'aliquota dell'IRPEG.

Esprime qualche perplessità sulla formulazione dell'articolo 5 che rinvia sostanzialmente al 1983 la copertura degli oneri ivi previsti.

Si apre la discussione.

Il senatore Bollini chiede di conoscere quali siano le previsioni di entrata per tutte le voci contemplate dalle norme in esame, distinguendo la cassa e la competenza, nonché la rispettiva incidenza per il 1982 sul 1983. Esprime poi forti critiche sul criterio che presiede all'istituzione del Fondo di cui all'articolo 5, in deroga ai principi della contabilità dello Stato. Critica parimenti il merito del predetto articolo 5 per il quale a suo avviso non ricorrono le condizioni per la decretazione di urgenza. In particolare pone in evidenza che la spesa ivi prevista appare completamente priva di copertura, non potendosi ammettere il principio, del tutto scorretto a suo avviso, del rinvio all'anno successivo della decorrenza degli oneri. Propone che venga inserita una espressa clausola di variazione di bilancio per i cespiti di entrata, per cassa e per competenza, interessati al provvedimento. Conclude dichiarando che comunque la Commissione bilancio deve avere una visione complessiva ed organica degli effetti sul bi-

lancio 1982 e 1983 della manovra presentata al Parlamento.

Il senatore Bacicchi si sofferma in particolare sull'articolo 6, chiedendo quale sia la previsione di introito derivante dalla sanatoria edilizia ivi prevista; a quanto ammonti il contenzioso a cui si rinuncia; quali differenze vi siano tra la soluzione in esame e quella contenuta in un apposito disegno di legge d'iniziativa parlamentare, già approvato dal Senato, ed attualmente all'esame della Camera.

Il presidente De Vito sottolinea l'esigenza che la Commissione bilancio disponga di un quadro chiaro ed analitico di tutti gli aspetti finanziari in entrata ed in uscita della manovra proposta dal Governo. Propone pertanto di rinviare alla ripresa dei lavori, dopo le ferie estive, la emissione del parere sul disegno di legge n. 2000, così come sul disegno di legge n. 2008 recante modifiche delle aliquote IVA.

Il senatore Bollini, il senatore Carollo, estensore designato, ed il senatore Ferrari-Aggradi concordano con la proposta del Presidente.

Il seguito dell'esame è rinviato.

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, recante norme per la repressione dell'evasione in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto e per agevolare la definizione delle pendenze in materia tributaria. Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia per reati tributari** » (2001), approvato dalla Camera dei deputati, in esame innanzi all'Assemblea (Parere alle Commissioni riunite 2^a e 6^a) (Esame e sospensione)

Riferisce favorevolmente il senatore Carollo, estensore designato, chiedendo in particolare di conoscere quale sarà il gettito presumibile derivante dall'approvazione delle norme in esame.

Chiede, inoltre, chiarimenti sul significato della soppressione dell'articolo 5.

Su proposta del Presidente De Vito, l'esame viene brevemente sospeso onde dare modo al rappresentante delle Finanze di acquisire gli elementi richiesti.

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 luglio 1982, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza sanitaria** » (2009), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12^a Commissione)

Il senatore Carollo, estensore designato, riferisce favorevolmente sottolineando che si tratta di un testo che affronta questioni di carattere normativo ed organizzativo, senza implicazioni finanziarie.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini afferma che sotto un apparente carattere meramente organizzativo, si nascondono norme certamente foriere di oneri aggiuntivi sia per le Unità sanitarie locali sia per l'INPS: in particolare, l'oratore si riferisce alla disposizione che consente il passaggio del personale delle USL all'INPS e a quella che crea otto nuove divisioni presso il Ministro della sanità.

Dopo un breve intervento del presidente De Vito, il sottosegretario Tarabini fornisce chiarimenti sulla portata degli articoli di cui si compone il decreto-legge: pone in evidenza che nel complesso si tratta di norme che non pongono problemi di copertura, eccezion fatta per la modifica introdotta dalla Camera dei deputati, all'articolo 1, relativa al trattamento dei lavoratori frontalieri.

Rispondendo al senatore Bollini rileva che le nuove otto divisioni di cui si prevede la creazione nell'articolo 1 vanno comunque istituite nell'ambito degli organici esistenti.

Seguono interventi dei senatori Bollini e Bacicchi (i quali insistono sull'esigenza di una più approfondita ed analitica valutazione degli oneri indiretti che si vengono a caricare sul settore pubblico allargato), del sottosegretario Tarabini (che condivide tale impostazione sul piano generale, rilevando peraltro che il Tesoro non è ancora attrezzato per rilevare l'andamento delle gestioni degli enti compresi nel settore pubblico allargato), del presidente De Vito che propone di dare mandato al senatore Carollo di redigere un parere favorevole, condizionato alla soppressione delle norme introdotte dalla Camera dei deputati relative al trattamento dei frontalieri.

La Commissione, dopo ulteriori interventi del senatore Bollini e del senatore Carollo, accoglie la proposta del presidente De Vito.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, recante norme per la repressione dell'evasione in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto e per agevolare la definizione delle pendenze in materia tributaria. Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia per reati tributari » (2001), approvato dalla Camera dei deputati, all'esame innanzi all'Assemblea (Parere alle Commissioni riunite 2^a e 6^a) (Ripresa e conclusione dell'esame)

Il sottosegretario Tambroni Armaroli, rispondendo alle questioni poste in precedenza, fa presente che il gettito del provvedimento in esame, in termini di cassa, può valutarsi in 2.530 miliardi per il 1982 ed in 4690 miliardi per il 1983.

Il senatore Bollini chiede un dettaglio analitico di tale valutazione, relativo ad ogni singolo cespite di entrata.

Il presidente De Vito ventila la possibilità di rinviare il seguito dell'esame, onde dare modo al rappresentante delle Finanze di rispondere alle richieste del senatore Bollini.

Seguono interventi dello stesso senatore Bollini e dei senatori Ferrari-Aggradi e Collella che giudicano corretto il suggerimento del Presidente.

Successivamente, il presidente De Vito prospetta l'opportunità di dare al senatore Carollo il mandato di esprimere oralmente all'Assemblea un parere interlocutorio, chiedendo cioè al Ministro delle finanze di fornire direttamente in Assemblea, in una replica finale, il dettaglio delle valutazioni di entrata chiesto dai senatori comunisti.

Il sottosegretario Tambroni Armaroli, in via del tutto presuntiva e sulla base di valutazioni personali, fa presente che la parte relativa all'IVA del maggior gettito prima indicato potrebbe cifrarsi in circa 1.200-1.300 miliardi; tutto il resto si riferisce all'IRPEF, all'IRPEG ed all'ILOR.

Infine la Commissione dà mandato al senatore Carollo di riferire favorevolmente all'Assemblea (in via orale), esprimendo altresì l'esigenza di una più dettagliata disaggregazione delle maggiori entrate connesse ai singoli cespiti.

La seduta termina alle ore 19,20.

ISTRUZIONE (7^a)

GIOVEDÌ 5 AGOSTO 1982

Presidenza del Presidente
BUZZI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Drago e per i beni culturali e ambientali Mezzapesa.

La seduta inizia alle ore 8,50.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme sull'ammissione ai concorsi per l'insegnamento nelle scuole di lingua tedesca e nelle località ladine nella provincia di Bolzano** » (1943), d'iniziativa dei senatori Mitterdorfer e Brugger (Discussione e approvazione con modificazioni)

Riferisce alla Commissione il senatore Accili: la norma proposta — di cui raccomanda l'approvazione — vuole ovviare a particolari situazioni esistenti nelle scuole in lingua tedesca e nelle località ladine nella provincia di Bolzano, integrando la disciplina prevista dall'articolo 69 della legge sul personale docente precario del 20 maggio 1982, n. 270, al fine di consentire in prima applicazione di tale legge, l'accesso ai concorsi ordinari a coloro che abbiano superato il vigente limite di età, purchè in servizio non di ruolo (anche senza titolo di studio valido) prima del superamento del limite stesso, ed in servizio con nomina di durata annuale nell'anno scolastico in cui saranno banditi i concorsi stessi.

Il senatore Mitterdorfer, rilevato che la norma avrebbe trovato forse sede più idonea nel sopra citato articolo 69 della legge n. 270, ove non fu inizialmente inserita non essendo ancora nota la consistenza del fenomeno cui la norma si riferisce, ne chiede l'approvazione alla Commissione, prospettando l'opportunità di talune modifiche (soppressione

del requisito dell'attualità del servizio con nomina annuale, e possibilità di estenderne l'applicazione anche successivamente).

Il senatore Mascagni, dopo avere espresso l'assenso del Gruppo comunista al disegno di legge, dichiara di voler cogliere questa occasione per ribadire l'esigenza — già da lui rappresentata in precedenza e riconosciuta dalla Commissione — di una procedura conoscitiva sulla situazione particolare della scuola (sia italiana, sia di lingua tedesca, sia infine delle località ladine) in provincia di Bolzano; tale procedura, nel cui ambito è necessario prevedere un sopralluogo della Commissione in quelle zone, non costituirebbe comunque, un'interferenza con le competenze in materia scolastica della Provincia autonoma di Bolzano. In relazione poi, a notizie circa accordi intervenuti fra le università di Innsbruck e di Padova per la preparazione universitaria dei giovani della provincia di Bolzano, esprime meraviglia a causa della mancata informazione del Parlamento, prospettando l'esigenza che il Governo dia notizie circa le trattative in corso, anche in riferimento al problema tuttora aperto, dell'istruzione universitaria in tale provincia.

Il senatore Ulianich preannuncia il voto favorevole del Gruppo della sinistra indipendente, dichiarando di condividere le osservazioni del relatore e degli oratori intervenuti: prospetta peraltro, l'opportunità di una integrazione, in relazione alla proposta soppressiva avanzata dal senatore Mitterdorfer, al fine di prevedere che, anche se non sia stato effettuato il servizio, si richieda l'esistenza dell'atto di nomina e propone altresì una modifica di ordine formale al testo dell'articolo unico. Si associa infine alla richiesta del senatore Mascagni circa una indagine conoscitiva sulla situazione scolastica nella provincia di Bolzano, ricordando l'orientamento favorevole già espresso in altri tempi dalla Commissione.

Favorevole, a nome del Gruppo socialista, si dice anche il senatore Maravalle, che concorda altresì con la proposta di sopralluogo avanzata dal senatore Mascagni.

Anche il senatore Parrino preannuncia voto favorevole al disegno di legge, condividendo l'integrazione proposta dal senatore Ulianich all'emendamento del senatore Mitterdorfer.

Il senatore Monaco concorda, a sua volta, con la norma che — egli dice — risponde a obiettive esigenze delle minoranze linguistiche in Alto Adige.

Favorevole infine al disegno di legge si dice il senatore Spitella, sottolineando come la deroga in esso contenuta al limite di età per l'accesso nei ruoli dei docenti è motivata da una situazione eccezionale e non può certo costituire un precedente.

Segue la replica del relatore Accili: dichiara di concordare con la proposta di modifica formale avanzata dal senatore Ulianich, mentre non condivide gli emendamenti prospettati dal senatore Mitterdorfer; si dice infine favorevole ad un approfondimento globale, eventualmente anche attraverso un sopralluogo, della situazione scolastica nella provincia di Bolzano.

Infine il sottosegretario Drago, dichiarando di condividere le posizioni espresse dal relatore, sollecita l'approvazione del provvedimento.

Dopo un intervento del presidente Buzzi, la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge con la correzione formale suggerita dal senatore Ulianich, e dopo che il senatore Mitterdorfer ha dichiarato di ritirare gli emendamenti da lui prospettati.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Buzzi, in relazione alla proposta di una procedura conoscitiva finalizzata all'approfondimento della situazione scolastica nella provincia di Bolzano, avanzata nella discussione del disegno di legge n. 1943, dichiara che, a una prima valutazione delle modalità e dei tempi di attuazione di tale procedura, si procederà in sede di Ufficio di Presidenza che si riunirà oggi pomeriggio,

tenendo presenti altresì le altre procedure conoscitive già programmate.

Seguono precisazioni del senatore Mitterdorfer (a suo avviso è opportuno che il sopralluogo avvenga su invito della Provincia autonoma di Bolzano) e del senatore Chiarante (sottolinea l'esigenza di una iniziativa autonoma della Commissione).

Il senatore Monaco richiama quindi l'attenzione della Commissione sui gravi problemi posti dalla diffusione della droga nella scuola; si associa a lui il senatore Maravalle, condividendo l'esigenza di attivare una procedura conoscitiva al riguardo.

Il presidente Buzzi, infine, assicura che i temi trattati saranno attentamente esaminati dall'Ufficio di Presidenza, nella programmazione dei lavori della Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« **Modificazione dell'articolo 2 della legge 22 dicembre 1980, n. 928, e dell'articolo 66 della legge 20 maggio 1982, n. 270, ai fini dell'assegnazione definitiva della sede ai vincitori dei concorsi ordinari e riservato a posti direttivi negli Istituti e scuole di istruzione secondaria di primo e secondo grado e di istruzione artistica** » (1950), d'iniziativa dei senatori Papalia ed altri

(Esame e rinvio)

Il relatore Schiano, dopo aver dichiarato preliminarmente di condividere gli obiettivi che il provvedimento si propone di perseguire, esprime talune perplessità circa le soluzioni da esso adottate, dal punto di vista della loro idoneità tecnica, preannunciando nel contempo la presentazione di una proposta sostitutiva, da lui elaborata, finalizzata anch'essa agli stessi obiettivi di salvaguardia dei diritti dei vincitori dei concorsi ordinari e riservato a posti direttivi negli Istituti di istruzione secondaria ed artistica.

Dopo aver ricordato come, in questa materia, si siano succeduti, nel giro di soli due anni, diversi provvedimenti (in particolare accenna, per gli elementi distorsivi da esso introdotti, a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 66 della legge n. 270 del 1982, di sistemazione del personale precario) osserva come pregiudiziale alla even-

tuale approvazione del provvedimento si ponga la necessità di acquisire informazioni più precise, in particolare per quanto concerne le date di espletamento dei concorsi riservati a preside, da parte del Governo, avanzando l'ipotesi che, se i tempi previsti fossero sufficientemente brevi, più opportuno sarebbe non varare un ulteriore provvedimento legislativo in questo settore. Solo in caso contrario infatti, prosegue il relatore, occorrerebbe procedere all'approvazione del provvedimento, pur con le necessarie modifiche di natura tecnica, già preannunciate, per sanare una situazione di palese ingiustizia che vede deluse le legittime aspirazioni di quanti siano risultati regolarmente vincitori di concorsi a posti di personale direttivo.

Il relatore Schiano passa quindi ad illustrare i contenuti del provvedimento che si propone essenzialmente l'obiettivo di garantire, fin dall'anno scolastico 1982-83, l'assegnazione della sede definitiva ai vincitori dei concorsi ordinari, garantendo, nell'ambito di ciascuna Regione, la ripartizione delle sedi nella misura del 50 rispettivamente per i posti direttivi attribuiti ai concorsi ordinari e a quelli riservati.

Pur ribadendo di condividere le intenzioni cui si ispira il disegno di legge, l'oratore esprime serie perplessità circa l'opportunità di garantire immediatamente l'assegnazione della sede definitiva ai vincitori dei concorsi ordinari, nonchè riguardo alla ripartizione percentuale dei posti disponibili per i due tipi di concorso.

Passa quindi ad illustrare la propria proposta alternativa, che prevede la nomina immediata dei vincitori dei concorsi ordinari, con l'assegnazione però di una sede solo provvisoria, garantendo nel contempo la possibilità che questa possa non essere accettata, senza pregiudicare l'assegnazione definitiva; mentre — a suo avviso — anche la ripartizione percentuale dei posti disponibili per i concorsi ordinari e riservato dovrebbe essere oggetto di ulteriori considerazioni.

Dopo un breve intervento del presidente Buzzi che sottolinea la natura interlocutoria della relazione del senatore Schiano, nell'attesa che ulteriori dati conoscitivi siano for-

niti dal Governo, si apre la discussione in cui intervengono i senatori Maravalle, Parrino, Papalia, Monaco, Saporito, Mascagni, Bonazzola Ruhl e il presidente Bussi.

Il senatore Maravalle, dopo aver dichiarato di concordare sull'opportunità di chiedere al Governo precise informazioni circa le date di espletamento dei concorsi ordinari, ricorda brevemente i vari provvedimenti legislativi, fin qui succedutisi in materia, rilevando come non possa essere ulteriormente tollerata l'iniquità di una situazione che vede penalizzate le legittime aspettative dei vincitori dei concorsi direttivi ordinari. Manifesta quindi perplessità circa la ripartizione percentuale dei posti assegnati ai concorsi riservati ed ordinari, avanzando infine l'ipotesi di assicurare a tutti i vincitori di concorsi sedi solo provvisorie, che cesseranno di essere tali una volta espletati i concorsi riservati.

Il senatore Parrino, associandosi alle considerazioni svolte dai precedenti oratori, ribadisce la necessità che il Governo fornisca dati attendibili circa sia i tempi di espletamento dei concorsi, che i posti disponibili per quelli ordinari e riservati. Sottolinea in particolare come le stesse procedure di espletamento dei concorsi ordinari non risultino esaurite, talchè a suo avviso, occorre tenere conto di questo ulteriore aspetto, nell'ipotesi si convenga di aderire alla proposta — che lo trova favorevole — di un'assegnazione di sede solo provvisoria ai vincitori di concorsi.

Il senatore Papalia rileva come non sia ulteriormente rinviabile la soluzione del problema di garantire una assegnazione definitiva della sede ai vincitori di concorsi ordinari e riservati, sia sotto il profilo dell'interesse della scuola inteso in senso lato, sia sotto quello di equità sociale, ricordando come il provvedimento all'esame si informi a quanto stabilito con la legge 22 dicembre 1980, n. 928. Mentre non ritiene di poter condividere alcune delle preoccupazioni espresse dal senatore Maravalle, per quanto concerne, invece, il problema sollevato dal senatore Parrino, prospetta la possibilità di un breve rinvio delle nomine, nell'attesa che siano espletate le procedure per i vincitori di concorsi ordinari. Pur riconoscendo la ne-

cessità di apportare eventuali miglioramenti tecnici al provvedimento, giudica comunque auspicabile un rapido *iter* dello stesso.

Dopo un breve intervento del senatore Monaco (che avanza l'ipotesi di formulare una graduatoria unica per i vincitori di concorso ordinario e riservato, con la fissazione altresì di eventuali criteri di punteggio) e del presidente Buzzi (che preso atto dell'orientamento della Commissione di attesa di ulteriori dati informativi da parte del Governo, propone un breve rinvio dell'esame del provvedimento) interviene il senatore Mascagni che esprime perplessità in merito ai contenuti dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 1981, n. 761, relativo all'assegnazione dei posti di personale direttivo nelle scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano.

Il senatore Saporito, sottolineato come la questione all'esame sia solo uno dei molteplici aspetti dei problemi sollevati dalla applicazione della già ricordata legge n. 270 del 1982, di sistemazione del personale precario, dichiara la disponibilità del gruppo della Democrazia cristiana ad una serena discussione sul provvedimento, cui non è contrario pregiudizionalmente.

Dopo altri interventi del senatore Parrino (che dichiara di concordare con la proposta del presidente Buzzi di un breve rinvio, per la necessità di ulteriori approfondimenti) del relatore Schiano (che sottolinea le convergenze di fondo emerse dalla discussione, ribadendo la necessità di apportare al provvedimento mere modifiche di natura tecnica, in modo da consentire tra l'altro, l'entrata in vigore dello stesso ad anno scolastico già iniziato) del presidente Buzzi (che ribadisce la assoluta necessità di dare una pronta soluzione al problema in discussione, pur approfondendone, attraverso i dati conoscitivi che auspica siano sollecitamente forniti dal Governo, taluni aspetti tecnici), interviene il sottosegretario Drago che manifesta talune perplessità sulle soluzioni adottate dal provvedimento, ricordando come il secondo comma dell'articolo 66 della già citata legge n. 270, si proponesse essenzialmente di evitare l'instabilità dei ruoli di preside, nonché i continui spostamenti, fino ad oggi ve-

rificatasi, di presidi incaricati. Rilevato come i ritardi segnalati nell'espletamento delle procedure dei concorsi ordinari risultino attualmente in gran parte superati, assicura l'impegno del Governo a fornire gli elementi conoscitivi richiesti, avanzando l'ipotesi, che si riserva di accertare, che tali procedure possano essere espletate entro la fine dell'anno in corso. Si dichiara pertanto favorevole alla proposta avanzata, nel senso di un breve rinvio.

Dopo interventi del senatore Papalia (che si dichiara d'accordo sulla proposta di rinvio, pur ribadendo l'assoluta necessità di dare finalmente soluzione al problema) e della senatrice Ruhl Bonazzola (che ribadisce la opportunità di affrontare, senza ulteriori dilazioni, la questione, considerato inoltre che il Governo si è limitato a fornire vaghe assicurazioni, senza elaborare un proprio schema di proposta), la Commissione conviene di rinviare l'esame del provvedimento alla ripresa dei lavori, dopo la sospensione estiva, affidando nel frattempo, a un comitato ristretto, il compito di approfondire, d'intesa col Governo, gli aspetti tecnici del disegno di legge che destano maggiori perplessità.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato.

La seduta è sospesa alle ore 11,20 e viene ripresa alle ore 11,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme sulla consegna obbligatoria degli stampati e delle pubblicazioni** » (1283), d'iniziativa dei senatori Chiarante ed altri
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 21 luglio.

Si passa all'articolo 4, precedentemente accantonato.

Il relatore Spitella, in merito all'ipotesi avanzata dal senatore Ulianich di prevedere l'invio di una copia dello stampato anche alla Biblioteca nazionale di Napoli, dichiara di non ritenere opportuno introdurre una esplicita previsione in tal senso, rilevando tuttavia come la formulazione adottata non escluda che eventualmente, la copia inviata all'Uf-

ficio per la proprietà letteraria, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, possa essere ad essa destinata.

Dopo brevi interventi del senatore Chiarante (che si dichiara d'accordo con quanto affermato dal relatore Spitella, avanzando tuttavia l'ipotesi che sia presentato, nel corso della discussione del provvedimento in Aula, un apposito ordine del giorno che impegni il Governo a tenere adeguatamente conto delle esigenze culturali del Mezzogiorno, potenziandone le strutture bibliotecarie) e del senatore Ulianich (che dichiara di condividere la proposta avanzata) l'articolo 4 risulta approvato nel testo sostitutivo presentato dal Governo.

Viene ugualmente approvato l'articolo 9, nel testo sostitutivo d'iniziativa governativa, precedentemente accantonato.

La Commissione conviene altresì sulla proposta di soppressione dell'articolo 11 del provvedimento, nella convinzione che questo possa incidere sull'autonomia regolamen-

tare degli istituti parlamentari, dopo brevi interventi del relatore Spitella e Chiarante (che concordano sull'opportunità di invitare il senatore Faedo, presidente della Commissione per la biblioteca del Senato, affinché si faccia promotore di un'iniziativa volta ad assicurare l'accesso e l'uso pubblico della biblioteca del Senato agli studiosi).

La Commissione conferisce quindi mandato al senatore Spitella di riferire in senso favorevole all'approvazione del provvedimento.

« Istituzione dell'Archivio delle opere grafiche d'arte contemporanea » (119), d'iniziativa dei senatori Maravalle e Zito

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante)

Su proposta del presidente Buzzi, la Commissione, con l'assenso del rappresentante del Governo, conviene unanime sulla richiesta di trasferimento in sede deliberante.

La seduta termina alle ore 11,50.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

GIOVEDÌ 5 AGOSTO 1982

Presidenza del Presidente
VINCELLI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la marina mercantile Patriarca e per i trasporti Tiriolo.

La seduta inizia alle ore 9,25.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 1° marzo 1968, n. 173, già modificata e integrata con le leggi 14 luglio 1971, n. 535, e 17 dicembre 1971, n. 1157, istitutiva dell'Ente autonomo del porto di Savona** » (1851), d'iniziativa dei senatori Urbani ed altri

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Riferisce alla Commissione il senatore Gusso il quale, rilevata anzitutto l'urgenza di pervenire ad una riforma organica delle gestioni portuali, fa presente che il disegno di legge in discussione prevede una serie di modifiche e di integrazioni alle leggi riguardanti l'Ente autonomo del porto di Savona, allo scopo di adeguarle alla nuova realtà di quello scalo, precisando altresì le competenze dell'Ente soprattutto per gli aspetti di carattere tariffario. A quest'ultimo riguardo il relatore ricorda che l'articolo 2 prevede la espressione di un parere vincolante da parte dell'Ente portuale sulle tariffe dei servizi non rientranti nella sua competenza ma che comportino comunque oneri a carico dell'utenza. A giudizio del relatore questa norma, pur anticipando soluzioni di carattere generale che dovranno essere adottate in sede di riforma, può comunque essere accolta giacchè consente all'Ente di intervenire per la determinazione di tariffe che incidono sull'attività portuale.

Il relatore Gusso, dopo aver proposto all'articolo 3 un emendamento che prevede l'introduzione di una tassa sul movimento passeggeri la cui entità sarà determinata dal Consiglio di amministrazione dell'Ente, invita infine la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Si apre quindi la discussione.

Prende la parola il senatore Morandi il quale, nel dichiararsi favorevole all'approvazione del disegno di legge, rileva che, in attesa della riforma organica dell'ordinamento portuale, le modifiche proposte non alterano sostanzialmente la normativa vigente per l'Ente porto di Savona ma la adeguano soltanto alle nuove esigenze. Si dichiara inoltre favorevole al mantenimento del testo dell'articolo 2 nonchè all'emendamento presentato dal relatore.

Il senatore Masciadri, dettosi favorevole al disegno di legge, sottolinea il ruolo del sistema portuale dell'Alto Tirrenio e chiede al Governo di chiarire le prospettive di sviluppo dello scalo di Savona.

Ha quindi la parola per la replica il relatore Gusso il quale, dopo aver accennato alla negativa incidenza sui costi dell'attuale assetto istituzionale e della organizzazione del lavoro portuale, fa presente che le tariffe sulle quali l'Ente portuale dovrebbe esprimere il parere vincolante sono quelle relative soprattutto ai servizi di pilotaggio, rimorchio ed ormeggio le quali incidono direttamente sull'insieme della politica tariffaria.

Interviene poi il sottosegretario Patriarca il quale, premesso che il Governo avrebbe preferito che le questioni affrontate nel disegno di legge trovassero più opportuna collocazione nel quadro della riforma organica delle gestioni portuali, dichiara di non essere contrario all'ulteriore corso del provvedimento, salvo che per l'articolo 2 in merito al quale propone un emendamento tendente a trasformare da vincolante ad obbligatorio il parere sulle tariffe non di

competenza dell'Ente ma del Ministero della marina mercantile. Il mantenimento di tale norma introdurrebbe infatti una situazione di privilegio per lo scalo di Savona e quindi di sperequazione rispetto agli altri porti.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato nel testo dei proponenti.

Sull'articolo 2 interviene il senatore Morandi il quale, dopo aver rilevato che la riforma delle gestioni portuali ritarda anche per responsabilità del Governo, si dichiara contrario all'emendamento presentato dal sottosegretario Patriarca.

All'emendamento del Governo si dichiara contrario altresì il relatore Gusso.

Il sottosegretario Patriarca dichiara di ritirare l'emendamento, esprimendo tuttavia parere contrario all'articolo nel testo del disegno di legge.

Posto ai voti, l'articolo 2 è quindi approvato senza modifiche.

All'articolo 3 è approvato l'emendamento proposto dal relatore, favorevole il rappresentante del Governo. L'articolo è poi approvato nell'insieme.

Sono successivamente approvati, senza modifiche, gli articoli da 4 e 10.

In sede di votazione finale, infine, il senatore Libertini, dopo aver manifestato il suo apprezzamento per l'atteggiamento costruttivo del relatore e del rappresentante del Governo, dichiara il voto favorevole del Gruppo comunista.

Infine il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 31 luglio 1982, n. 486, concernente misure urgenti in materia di entrate fiscali » (2000)

(Parere alla 6ª Commissione) (Esame)

Riferisce alla Commissione l'estensore del parere Degola, il quale, dopo aver illustrato il primo comma dell'articolo 6 del decreto, sul quale la Commissione è chiamata a pronunciarsi, sottolineando che è prevista la sanatoria del cosiddetto abusivismo minore attraverso il pagamento di una oblazione corrispondente al quintuplo del contributo relati-

vo al costo di costruzione, fa presente che sulla materia il Senato ha approvato, nello scorso mese di gennaio, un disegno di legge organico che ha previsto forme articolate e graduali di sanatoria. Il primo comma dell'articolo 6 appare in netto contrasto con quella disciplina giacchè non soltanto si limita ad affrontare l'abusivismo di minore entità ma prevede altresì una forma indiscriminata di sanatoria che rischia di dare vita a forti sperequazioni, vanificando tra l'altro quanto previsto nel citato provvedimento di carattere organico.

L'estensore del parere fa quindi presente che il secondo comma dell'articolo 6 prevede la sanatoria per le opere eseguite in difformità della concessione rilevando che questa norma riguarda soprattutto i mutamenti di destinazione e potrebbe essere accolta, consentendo ai comuni di introitare la relativa oblazione.

In conclusione il senatore Degola propone alla Commissione di esprimere un parere nel quale si prospetta l'esigenza o di sopprimere il primo comma dell'articolo o di riformarlo integralmente recependo le norme di cui al citato disegno di legge di carattere organico, e di dare parere favorevole sul secondo comma dell'articolo.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore Libertini il quale concorda anzitutto con le considerazioni del senatore Degola circa il primo comma dell'articolo mentre, per quanto riguarda il secondo comma, sottolinea l'assoluta inopportunità della data del 31 luglio 1982 come limite entro il quale applicare la sanatoria.

Criticato quindi il ricorso alla decretazione d'urgenza su questa materia, già oggetto del disegno di legge di carattere organico ricordato dal senatore Degola, il senatore Libertini dichiara che la sua parte politica è pronta a definire anche in tempi molto brevi l'iter del predetto disegno di legge nel testo approvato dal Senato.

Il senatore Gusso, premesso che sarebbe preferibile arrivare ad una sollecita definizione del disegno di legge all'esame della Camera dei deputati, fa presente che esiste comunque la necessità di far introitare ai comuni somme necessarie per le loro esigenze

di bilancio. A suo giudizio perciò, nel parere alla 6^a Commissione, andrebbe prospettata la possibilità che siano comunque previste norme per l'abusivismo edilizio compatibili con quelle recentemente approvate dal Senato.

Il senatore Masciadri, tenendo conto delle osservazioni scaturite dal dibattito, prospetta l'opportunità di un rinvio per consentire un adeguato approfondimento della questione.

Replicando ai diversi oratori, l'estensore del parere Degola afferma che la data del 31 luglio 1982 per l'operatività della sanatoria è sicuramente incompatibile con le norme già approvate dal Senato. Nel prendere atto poi della disponibilità dichiarata dal senatore Libertini ai fini di una rapida conclusione del disegno di legge sull'abusivismo, il cui *iter*, a suo avviso, è stato anche ritardato a causa della richiesta di abbinamento con un disegno di legge presentato dal Gruppo comunista, il senatore Degola dichiara di non opporsi alla richiesta di un rinvio purchè se ne precisi il termine e ribadisce di essere favorevole all'articolo a condizione che esso non sia in contrasto con la normativa già approvata.

Il presidente Vincelli propone di sospendere la seduta rinviandone il seguito al pomeriggio (con inizio alle ore 17), anche per potere esaminare il disegno di legge n. 1922-B

per il quale non sono ancora pervenuti i richiesti pareri.

Dopo interventi dei senatori Guerrini, Libertini e Marsacchi, la seduta è sospesa e rinviata al pomeriggio.

La seduta viene sospesa alle ore 10,50 e riprende alle ore 17,20.

Il senatore Degola dà lettura della bozza di parere alla 6^a Commissione, nella quale vengono recepite le osservazioni da lui in precedenza formulate.

Il senatore Libertini, manifestato il suo apprezzamento per lo sforzo di convergenza sul testo del parere elaborato dal senatore Degola, preannuncia l'astensione del Gruppo comunista, ribadendo la contrarietà in linea di principio al ricorso alla decretazione d'urgenza su questa materia.

Si dà quindi mandato al senatore Degola di trasmettere il parere nei termini esposti, alla Commissione di merito.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Vincelli avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, venerdì 6 agosto, alle ore 9,30, in sede deliberante, per la discussione del disegno di legge n. 1922-B, riguardante il personale precario del Ministero dei trasporti.

La seduta termina alle ore 17,30.

AGRICOLTURA (9ª)

GIOVEDÌ 5 AGOSTO 1982

Presidenza del Presidente
FINESSI*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Fabbri.**La seduta inizia alle ore 9,50.***SULLA IMPUGNATIVA DELLA COMMISSIONE CEE AVVERSO LE LEGGI DELLA REGIONE SICILIA NEL SETTORE AGRICOLO**

Il senatore Dal Falco richiama l'attenzione della Commissione sulla data di scadenza (18 agosto prossimo) ai fini di una azione dello Stato italiano contro il ricorso avanzato dalla Commissione della CEE avverso un certo numero di leggi della Regione siciliana concernenti il settore agricolo. Si tratta di evitare il blocco di una normativa che rappresenta il nucleo vitale degli interventi in favore delle strutture agricole siciliane, per le quali sussistono notevoli preoccupazioni, ulteriormente aggravate dalla siccità.

Il senatore Dal Falco, quindi, sottolineato di avere già, da parte sua, provveduto a sensibilizzare la Presidenza del Consiglio ed il Ministero degli affari esteri per un tempestivo intervento nel senso suddetto, prega il rappresentante del Governo di adoperarsi perchè lo Stato italiano, avvalendosi della propria Avvocatura, intervenga per sospendere gli effetti del ricorso comunitario.

Il sottosegretario Fabbri, nel ringraziare il senatore Dal Falco per aver richiamato l'attenzione della Commissione su tale importante problema, concorda sulla urgenza di una azione tempestiva e ferma del nostro Governo ed assicura che rappresenterà la questione al Ministro Bartolomei, in vista di un eventuale intervento da compiere con-

giuntamente con la Presidenza del Consiglio.

Il senatore Dal Falco aggiunge infine che l'Assemblea regionale siciliana il 20 luglio scorso ha approvato un documento contenente un invito al Governo nazionale per un intervento che interrompa gli effetti dell'impugnativa comunitaria.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche alla legge 8 luglio 1975, n. 306, sulla incentivazione dell'associazionismo dei produttori nel settore del latte » (1814)
(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta del 28 luglio.

Il presidente Finessi riepiloga il precedente dibattito ed invita il relatore Venturi a ragguagliare la Commissione sull'incontro informale che lo stesso relatore ed i capigruppo hanno avuto nella giornata di ieri con i rappresentanti delle organizzazioni professionali.

Il relatore Venturi, rilevata anzitutto la soddisfazione espressa dalle organizzazioni professionali per l'incontro, dimostratosi assai interessante ed utile, pone in evidenza la convergenza di opinioni emersa in tale incontro circa il positivo ruolo svolto dalla legge 306 del 1975 nel settore lattiero-caseario. Nel corso dell'incontro, prosegue il relatore Venturi, sono stati trattati tutti i vari problemi del settore che dovranno essere ripresi in sede di indagine conoscitiva sulla politica agricola comune, sulla quale la Commissione ha già acquisito il consenso di massima della Presidenza del Senato.

Per quanto attiene in particolare il disegno di legge in esame sono emerse diverse posizioni, talune delle quali riflettenti l'esigenza di passare *sic et simpliciter* ad una abrogazione degli articoli 11 e 12 della legge n. 306 (articoli raramente applicati poichè

le organizzazioni hanno sempre raggiunto un accordo senza necessità di quell'intervento pubblico sul quale si basa il ricorso comunitario) ovvero l'adozione di strumenti correttivi della normativa sull'associazionismo; altra ipotesi avanzata concerne l'estensione delle priorità a favore degli industriali trasformatori. Sulla tematica trattata, le organizzazioni si sono impegnate a far pervenire dettagliate proposte, in attesa delle quali, conclude il relatore Venturi, conviene rinviare il seguito della discussione, considerato anche che comunque il provvedimento in titolo non potrebbe divenire legge prima della chiusura per la pausa estiva.

Sulla proposta del relatore si apre quindi un dibattito.

Il presidente Finessi sottolinea l'opportunità della proposta di rinviare il seguito della discussione alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il senatore Brugger evidenzia la complessità della tematica affrontata propone che si concluda oggi la discussione del provvedimento con la abrogazione degli articoli 11 e 12 della citata legge 306, riprendendo l'esame dell'intera materia nel corso dei lavori autunnali.

Dopo un breve intervento per precisazioni, del presidente Finessi, in ordine alla proposta del senatore Brugger, prende la parola il senatore Zavattini, che dà atto della esattezza con cui il relatore Venturi ha sintetizzato l'esito dell'incontro di ieri; condivide la proposta del relatore stesso, ritenendo opportuno che prima di procedere oltre si acquisiscano le proposte che le organizzazioni professionali si sono riservate di far pervenire e pone l'accento su quanto lamentato dalle organizzazioni predette circa la difesa da parte della nostra Avvocatura di Stato, proprio considerando che raramente si è applicato l'intervento pubblico previsto dalla 306.

Il senatore Mazzoli, rilevato che dalle informazioni acquisite ieri emergono problematiche che non coincidono ma che possono essere affrontate con provvedimenti diversi, si sofferma anch'egli sulla insufficiente azione di difesa dell'Avvocatura italiana circa la legge n. 306 del 1975; rileva che oc-

corre approfondire l'ipotesi di una soppressione degli articoli 11 e 12 della citata legge e conclude convenendo sulla proposta del relatore Venturi e invitando il senatore Brugger a considerare l'opportunità di un atteggiamento coerente verso le organizzazioni consultate.

Il senatore Mineo si dichiara anch'egli contrario alla proposta del senatore Brugger di passare all'esame dell'articolato del disegno di legge prevedendo la soppressione degli articoli 11 e 12 della citata legge n. 306; ciò, aggiunge l'oratore, complicherebbe le cose specie nei confronti dei rappresentanti delle categorie impegnati a far pervenire le proprie osservazioni ed anche riguardo alle prospettive di una ampia revisione della normativa. Invita pertanto il senatore Brugger a ritirare la proposta.

Il senatore Brugger ribadendo l'ipotesi formulata, pone l'accento sull'opportunità di separare l'aspetto della impugnativa comunitaria da quello che riguarda la più vasta tematica dell'intero settore lattiero-caseario e osserva che occorrerebbe giungere oggi stesso ad una chiara decisione della Commissione.

Il senatore Sassone premessa la valutazione positiva dell'incontro con le categorie professionali, ricorda che la proposta di soppressione degli articoli 11 e 12 della legge n. 306 è una delle ipotesi avanzate ieri e che occorrerà valutare dopo aver acquisito le proposte del Governo e quelle dei Gruppi.

Il senatore Dal Falco convenendo sulle considerazioni del senatore Mazzoli, condivide l'esigenza di attendere che pervenga il contributo degli organismi consultati e si chiede se non sia opportuno intravedere, fin d'ora, comunque, un certo modo di procedere.

Seguono interventi del senatore Zavattini (favorevole a riprendere la discussione dopo la pausa estiva e quando saranno acquisiti tutti gli elementi conoscitivi necessari) e Lazzari, il quale, posto l'accento sull'arricchimento di conoscenza derivato dall'incontro informale avuto ieri con gli operatori del settore, rileva la marginalità che al problema era stata attribuita nel disegno di legge governativo; considera giusta la preoc-

cupazione del senatore Dal Falco di individuare una linea di sviluppo nella trattazione della tematica e richiama l'attenzione sul significato esemplare del rapporto fra agricoltura e industria: concorda sulla proposta del relatore di riprendere il dibattito dopo la pausa estiva, fermo restando l'impegno di ampliare adeguatamente la trattazione dei vari aspetti.

Il sottosegretario Fabbri si dice quindi anch'egli d'accordo sulla proposta di rinvio del relatore, ritenendo corretto attendere l'acquisizione delle osservazioni delle organizzazioni professionali; non condivide le considerazioni del senatore Brugger, ritenendo necessario approfondire le questio-

ni sorte ed ipotizzare soluzioni meditate che consentano di meglio difenderci a livello comunitario.

Il senatore Brugger, nel prendere atto di quanto emerso, dichiara di non insistere sulla propria proposta, osservando, peraltro, che proprio dall'incontro con i rappresentanti delle categorie aveva tratto la convinzione che non fosse il caso di essere chiamati a giudizio dall'Esecutivo comunitario per gli articoli 11 e 12 della legge 306.

Il seguito della discussione è infine rinviato, in accoglimento della proposta del relatore Venturi.

La seduta termina alle ore 10,40.

LAVORO (11^a)

GIOVEDÌ 5 AGOSTO 1982

Presidenza del Presidente
TOROS*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Costa.**La seduta inizia alle ore 9,40.***IN SEDE REFERENTE**

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 15 febbraio 1974, n. 36, contenente norme in favore dei lavoratori dipendenti il cui rapporto di lavoro è stato risolto per motivi politici, sindacali, religiosi e razziali** » (888), d'iniziativa dei senatori Murmura e Marchetti

« **Estensione dei benefici previsti dalla legge 15 febbraio 1974, n. 36, ad alcune categorie di lavoratori ex dipendenti della pubblica amministrazione** » (1088), d'iniziativa dei senatori Romeo ed altri

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge, sospeso nella seduta del 14 luglio scorso.

Si passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1088, che viene assunto dalla Commissione come testo base del dibattito, anche in considerazione del fatto che sul disegno di legge n. 888 la Commissione affari costituzionali ha espresso parere contrario.

All'articolo 1, su proposta del relatore Da Roit, vengono accolti i seguenti emendamenti: al n. 1) la specificazione che gli impiegati ed operai interessati possono essere anche non di ruolo, civili e militari; al n. 2) la

soppressione della parola « lavoratori » che appare pleonastica. L'articolo 1 viene quindi approvato nel testo risultante dalle modifiche introdotte, dopo che il sottosegretario Costa, pur esprimendo qualche perplessità relativamente all'eventuale conseguente ampliamento della spesa, ha dichiarato di rimettersi alla Commissione per quanto concerne gli emendamenti al n. 1) dell'articolo.

Viene successivamente approvato l'articolo 2 con una modifica formale e previa sostituzione delle parole « aventi diritto » con l'altra « interessati ».

Si passa quindi all'esame dell'articolo 3.

Accogliendo la nuova formulazione proposta dalla 5^a Commissione permanente (che in data di ieri si è pronunciata in senso favorevole), su proposta del relatore De Roit il primo comma del predetto articolo viene riformulato come segue: « All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 1 miliardo, si provvede, per l'anno finanziario 1982, a carico del capitolo 1051 del Ministero della difesa ».

Tale emendamento viene approvato dalla Commissione che successivamente accoglie l'articolo 3 così modificato.

Infine, su proposta del relatore Da Roit, viene accolto un articolo aggiuntivo da inserire dopo l'articolo 3 (articolo 4) concernente l'immediata entrata in vigore della legge.

Si dà quindi mandato al senatore Da Roit di redigere per l'Assemblea una relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 1088, nel testo risultante dalle modifiche introdotte, e di chiedere l'assorbimento del disegno di legge n. 888.

La seduta termina alle ore 9,55.

IGIENE E SANITA (12°)

GIOVEDÌ 5 AGOSTO 1982

Seduta antimeridiana*Presidenza del Presidente*
PITTELLA*La seduta inizia alle ore 10,10.***SUI DOCUMENTI MINISTERIALI IN MATERIA
DI SPESA SANITARIA**

Il presidente Pittella avverte di aver informato il ministro Altissimo circa la richiesta da parte della Commissione di acquisire un'integrazione della documentazione già pervenuta sui lavori delle commissioni ministeriali di indagine sulla spesa farmaceutica e su quella del personale.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto delegato concernente restrizioni in materia di immissione nel mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi (Direttiva CEE n. 76/769)

Schema di decreto delegato concernente problemi sanitari e di polizia sanitaria circa l'importazione di animali bovini e suini dai Paesi terzi e la ricerca delle trichine su animali provenienti dagli anzidetti paesi (Direttive CEE n. 72/462 e n. 77/96)

Schema di decreto delegato concernente i rifiuti, lo smaltimento dei policlorodifenili e trifenili ed i rifiuti tossici e nocivi (Direttive CEE n. 75/442, n. 76/403 e n. 78/319)

(Parere al Governo, ai sensi dell'articolo 1, secondo comma, della legge 9 febbraio 1982, n. 42)

Su tutti e tre i provvedimenti riferisce la senatrice Jervolino Russo. Illustra per primo lo schema di decreto delegato concernente i rifiuti e lo smaltimento di quelli tossici e nocivi. Ella fa presente che il prov-

vedimento recepisce tre direttive della Comunità economica europea in materia, miranti ad assicurare la tutela dell'ambiente ed il recupero dei rifiuti per la loro riutilizzazione.

Illustra poi analiticamente il contenuto del provvedimento sottolineando l'importanza delle disposizioni che individuano i vari tipi di rifiuti, le responsabilità in materia di discarica, le prerogative regionali e comunali in materia ed i poteri statali.

Si sofferma in particolare sull'articolo 30 che, in materia di sanzioni, dà la possibilità di subordinare il beneficio della sospensione condizionale della pena all'esatto adempimento di quanto è stabilito nella sentenza di condanna per le contravvenzioni rispetto a determinati obblighi.

Propone quindi che la Commissione esprima parere favorevole, facendo tuttavia presente le proprie perplessità circa il primo comma dell'articolo 32 che prevede la possibilità dell'adozione da parte delle Regioni di norme da esse emanate anche se più restrittive rispetto a quelle del provvedimento.

Si apre il dibattito.

Il senatore Merzario fa presente le lamentele formulate dalle Regioni che, pur essendo competenti in materia, non sono state consultate su un provvedimento di rilevante importanza ed il cui contenuto è sotto taluni aspetti criticabile.

Nell'auspicare che la Commissione si renda interprete delle istanze delle Regioni, rileva che il provvedimento contiene indiscriminatamente norme di principio e di dettaglio in modo generico e configura restrittivamente le competenze regionali, attribuendo per converso allo Stato una serie di competenze non sue.

Il senatore Grossi condivide le considerazioni svolte dalla relatrice specie per quanto riguarda le perplessità circa l'introduzione di elementi di ordinamenti difformi dalle norme delle direttive comunitarie, in quan-

to si inseriscono surrettiziamente modifiche a tale ultima normativa in contrasto con l'articolo 3 della legge 9 febbraio 1982, n. 42.

Il senatore Del Nero mette in evidenza il problema dello scarico dei fanghi, proponendo che nella formulazione del parere da parte della Commissione si invitino le amministrazioni comunali a risolvere il problema delle aree di discarica individuandole con precisione.

Replica la relatrice Jervolino Russo la quale si dichiara disponibile ad accogliere i suggerimenti emersi nel corso del dibattito.

La Commissione dà quindi mandato alla relatrice di esprimere parere favorevole sul provvedimento con le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

La relatrice Jervolino Russo illustra poi lo schema di decreto delegato concernente problemi sanitari e di polizia sanitaria circa l'importazione di animali dai paesi terzi. Ne ricorda le motivazioni ed i principi basilari del resto già presenti nella legislazione italiana in materia. Si sofferma in particolare: sull'articolo 1 che individua gli animali e le carni a cui si applicano le disposizioni del provvedimento, manifestando perplessità sull'ultimo comma relativo alla previsione che i rifiuti di cucina scaricati da mezzi di trasporto internazionali siano distrutti sotto il controllo dell'autorità sanitaria competente per territorio: sull'articolo 2 che contiene una serie di definizioni circa le autorità competenti, i paesi, gli animali e le parti di animali; sull'articolo 4 concernente le condizioni di polizia sanitaria per l'importazione di animali dai paesi terzi; sull'articolo 6, in materia di controlli sanitari sugli animali importanti; sugli articoli 10 e 13 riguardanti le condizioni per l'importazione di carni fresche da un paese terzo e sull'articolo 15 contenente disposizioni per la ricerca delle trichine nelle carni suine fresche.

Conclude proponendo che la Commissione esprima parere favorevole.

Si apre il dibattito.

Il senatore Grossi si dice dell'avviso che la Commissione esprima parere favorevole rilevando tuttavia che la formulazione del primo comma dell'articolo 4 può ingenerare confusione dal momento che si fa riferimen-

to a normative diverse. Propone poi che si inserisca nel parere l'auspicio che sia organizzato un servizio efficiente in materia in modo che le norme possano essere concretamente applicate.

La Commissione dà quindi mandato alla relatrice Jervolino Russo di esprimere parere favorevole sul provvedimento con le anzidette osservazioni.

La relatrice Jervolino Russo illustra poi lo schema di decreto delegato concernente restrizioni in materia di uso e commercializzazione di talune sostanze e preparati pericolosi.

Ricordando le motivazioni del provvedimento e cioè la tutela della salute della popolazione e in particolare degli operatori che vengono a contatto con tali sostanze ne espone dettagliatamente le disposizioni.

Propone quindi che la Commissione esprima parere favorevole pur rilevando perplessità circa il secondo comma dell'articolo 3 a proposito della previsione della non applicazione del divieto alla immissione di sostanze e preparati pericolosi per fini generici di sviluppo.

Apertosi il dibattito il senatore Grossi ritiene positivo l'inserimento nel provvedimento dell'elenco delle sostanze nocive ed auspica che tale elenco sia completato e continuamente aggiornato.

Avanza poi qualche perplessità sul punto b) dell'articolo 1 relativo alla non applicazione delle disposizioni del provvedimento alle sostanze e ai preparati pericolosi esportati verso paesi terzi.

Il senatore Bompiani, favorevole al provvedimento, convenendo con le osservazioni del senatore Grossi, sottolinea l'importanza dell'emanazione di una normativa rigorosa, per giunta di derivazione comunitaria, in funzione della tutela della salute della popolazione.

Il senatore Merzario, nel rilevare che il nostro paese manca di una strategia organica in materia di inquinamento e di sostanze nocive, auspica che il Ministero ed il Consiglio sanitario nazionale predispongano strumenti adeguati per realizzare una siffatta strategia.

Quindi, dopo un intervento del senatore Bompiani il quale fa presente che l'Istituto superiore di sanità sta predisponendo strumenti in tale direzione, la Commissione dà mandato alla relatrice Jervolino Russo di esprimere parere favorevole sul provvedimento con le osservazioni emerse dal dibattito.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione del collegio dei depositari di medicinali » (30), d'iniziativa dei senatori Del Nero ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso il 24 febbraio scorso.

Il senatore Argiroffi, in sede di discussione generale, esprime una serie di rilievi critici sul provvedimento in titolo dal momento che si prevede l'istituzione di un Albo dei depositari di medicinali non sulla base di motivazioni culturali o professionali ma esclusivamente per motivazioni commerciali.

Ricorda che su queste basi già per altre categorie non si è proceduto all'istituzione di appositi albi.

Dopo un intervento del presidente Pittella, per precisazioni, il senatore Del Nero fa presente che la previsione dell'Albo è determinata da motivi di garanzia e di funzionalità in quanto non tutte le industrie farmaceutiche si preoccupano di una corretta distribuzione dei farmaci affidati ai depositari che hanno notevoli responsabilità nel settore. Egli poi fa rilevare che il provvedimento prevede una serie di requisiti a carico dei depositari proprio in relazione alla costituzione di una nuova figura professionale, nonché ampi poteri di vigilanza a vari livelli da parte del Ministero. Ricorda poi la crescente tendenza registrata in Italia a riconoscere le figure professionali attraverso l'istituzione di appositi Albi.

Il senatore Ciacci poi, nel condividere talune osservazioni del senatore Argiroffi, ritiene che esista il problema delle garanzie circa la distribuzione dei medicinali dal momento che tale merce incide direttamente sulla salute. Tuttavia prima di proseguire l'esame del provvedimento in titolo, conti-

nuo il senatore Ciacci, sarebbe opportuna un'ulteriore riflessione sulla legislazione vigente in materia ed una verifica della applicazione delle specifiche disposizioni della legge n. 833 del 1978 per accertare se i depositari non siano già tenuti a una serie di vincoli e di obblighi.

Il senatore Argiroffi, in un ulteriore intervento, con riferimento a quanto affermato dal senatore Del Nero, ribadisce l'inopportunità dell'istituzione di uno specifico Albo dei depositari, dal momento che garanzia e funzionalità possono essere realizzate indipendentemente dall'Albo, così come sono richieste anche per altri tipi di attività senza che sia stato previsto un apposito Albo per le categorie in tali campi operanti. A suo giudizio dunque il disegno di legge in titolo va esaminato con maggiore ponderazione. Chiede pertanto il rinvio dell'esame che potrebbe eventualmente essere affidato preliminarmente ad una Sottocommissione.

Il senatore Carlassara ricorda che nell'altro ramo del Parlamento il gruppo comunista ha presentato un disegno di legge in materia e su di esso egli fornisce taluni chiarimenti.

Il senatore Merzario ricorda poi il parere espresso dalla Commissione giustizia ed accenna altresì a taluni problemi relativi alle tariffe e ai requisiti da richiedere ai depositari, oggetto delle disposizioni del provvedimento. Si dice perplesso circa la competenza di merito della Commissione sanità.

Quindi, su proposta del presidente Pittella, il seguito dell'esame è rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pittella avverte che la Commissione tornerà a riunirsi, nel pomeriggio, alle ore 17, per l'esame del disegno di legge n. 1009, di conversione del decreto-legge 2 luglio 1982, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza sanitaria: in sede consultiva, per il parere sui presupposti costituzionali e in sede referente per l'esame di merito.

La seduta termina alle ore 12,15.

Seduta pomeridiana*Presidenza del Presidente*

PITTELLA

*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Orsini.**La seduta inizia alle ore 17,15.***IN SEDE CONSULTIVA**

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 luglio 1982, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza sanitaria » (2009), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 1ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, sui presupposti costituzionali)**

Il senatore Forni, estensore designato del parere, afferma che, mentre talune disposizioni risultano motivate da effettiva urgenza d'intervenire, altre invece, pur importanti, potevano anche non essere inserite in un decreto-legge.

Conclude il proprio intervento invitando comunque la Commissione ad esprimersi favorevolmente sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bellinzona chiede al senatore Forni di illustrare i motivi specifici per i quali si ravvisa l'urgenza, ed in particolare afferma che l'inutile scadenza di termini per provvedere ad alcune incombenze da parte del Governo non costituisce legittimo presupposto per l'emanazione di un decreto-legge.

Raccogliendo l'invito, il relatore Forni illustra i motivi che, a suo modo di vedere, configurano l'urgenza di provvedere. Cita, ad esempio, l'articolo 5, che costituisce una interpretazione autentica resa necessaria vista la contraddittoria giurisprudenza emessa dai vari organi giurisdizionali.

Dopo un breve intervento del senatore Merzario, secondo il quale talune questioni sono urgenti mentre certamente altre non lo sono, il senatore Ciacci chiede al senatore

Forni più ampie delucidazioni al fine di poter comprendere esattamente le conseguenze negative che si sono volute evitare con l'emanazione del decreto. Ravvisa negli articoli 3 e 5 disposizioni, a suo avviso, assolutamente non urgenti, che oltre tutto intervengono in questioni controverse. Non costituisce motivo di urgenza nel senso voluto dalla Costituzione, prosegue il senatore Ciacci, la mancata riorganizzazione del Ministero della sanità, che doveva essere completata già nel 1979: quindi anche la creazione di uffici per decreto non risulta assolutamente legittimata.

Lamentandosi del fatto che la Commissione debba lavorare su documenti non ancora stampati, avendo soltanto fotocopie di « bozze non corrette », che presentano vistosi errori, dichiara che anche l'esposizione del relatore Forni non ha dato conto di tutte le questioni che avrebbero dovuto consentire di esprimersi sui presupposti costituzionali per l'emanazione del decreto.

Il sottosegretario Orsini svolge talune considerazioni in merito ai presupposti di urgenza del decreto: si sofferma sull'articolo 1, ove si introducono contabilità speciali per fornire le prestazioni a favore dei marittimi, al fine di rendere più celeri i pagamenti; sulla disposizione relativa alle stabilizzazioni degli uffici che, in via di fatto, hanno svolto un onerosissimo lavoro di sistemazione delle situazioni pregresse dell'INAM; sulla necessità di una urgente esplicitazione delle prestazioni complessive a favore dei marittimi, che devono essere erogate sulla base di leggi, essendo a carico dello Stato, solo la soppressione delle Casse marittime.

Conclude il proprio intervento dichiarando che, nella situazione attuale, sono assolutamente indispensabili almeno alcune delle norme introdotte nel decreto.

Il senatore Merzario si sofferma in breve sulla difficoltà di potersi documentare sul provvedimento in esame, vista la ristrettezza dei tempi, e sulla complicatezza dei rinvii legislativi che sono contenuti nel testo normativo.

A questo punto, a richiesta del presidente Pittella, per consentire ai membri della

Commissione di partecipare alle votazioni che sono in corso in Assemblea, i lavori vengono sospesi.

La seduta è sospesa alle ore 18 e viene ripresa alle ore 18,15.

Il senatore Merzario, riprendendo il proprio intervento, cita talune dichiarazioni rese nel corso dell'esame del provvedimento presso la Camera dei deputati: si è definito il decreto-legge una sommatoria di questioni assolutamente disparate e disomogenee. Si sofferma, inoltre, sulla mancanza di effettivi chiarimenti da parte del Governo, sul merito delle questioni che si sono volute regolamentare, nel corso dell'esame da parte dell'altro ramo del Parlamento.

Avviandosi alla conclusione, il senatore Merzario afferma che è importante provvedere alla regolamentazione dell'assistenza sanitaria per i lavoratori frontalieri attraverso il rapporto assicurativo con l'INPS, e lamenta la introduzione di deroghe, nel caso di specie al sistema di contabilità dello Stato, che a suo avviso sono negative già in via di principio.

Il senatore Roccamonte si sofferma su talune discriminazioni tra il personale, a seconda della provenienza dai vari enti disciolti, che il decreto-legge introduce. Conviene, in conclusione, sulla sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza richiesti dallo articolo 77 della Costituzione.

Il relatore Forni, replicando agli intervenuti, esprime il proprio disagio per il tempo assolutamente insufficiente che la Commissione ha a disposizione per esaminare il

provvedimento, e lamenta che, ove lo si emendasse, il decreto decadrebbe automaticamente, poichè la Camera dei deputati non avrebbe possibilità di prenderlo nuovamente in considerazione, a causa delle ferie estive.

In secondo luogo, rammenta che la brevità della sua relazione era motivata dalla necessità di limitarsi alle questioni attinenti ai presupposti di costituzionalità, oggetto dell'esame della Commissione in questo momento.

Riferendosi agli interventi fin qui svolti ed a quello del sottosegretario Orsini, propone di rendere alla Commissione affari costituzionali un parere favorevole, ma articolato, con cui si dichiara che la Commissione sanità riconosce la sussistenza dei presupposti limitatamente agli articoli 1, 4 e 5 del decreto-legge, come emendato dalla Camera.

La Commissione conviene su questa proposta e dà mandato al relatore Forni di riferire oralmente in questi termini alla Commissione affari costituzionali.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pittella avverte che la Commissione è convocata per domani, venerdì 6 agosto, alle ore 9,30, per l'esame in sede referente del disegno di legge « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 luglio 1982, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza sanitaria » (2009), approvato dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 18,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

GIOVEDÌ 5 AGOSTO 1982

Presidenza del Presidente
BUBBICO

La seduta inizia alle ore 12,45.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica che il deputato Baghino ha cessato di far parte di questa Commissione e che il Presidente della Camera ha provveduto a sostituirlo con il deputato Santagati, appartenente al medesimo Gruppo politico. Comunica altresì che, dovendo sostituire il deputato Baghino anche nella Sottocommissione permanente per l'accesso, ha provveduto, ai sensi dell'articolo 8, primo comma, del Regolamento della Commissione, a nominare al suo posto il deputato Santagati.

Comunica ancora che:

saranno trasmessi a tutti i commissari i volumi 37 e 38, elaborati dal servizio verifica programmi della RAI, concernenti, rispettivamente, l'informazione radiotelevisiva regionale a sei mesi dal terremoto e la distinzione tra notizia e commento nel telegiornale, inviati dal Presidente della Concessionaria il 27 luglio scorso;

con tre lettere pervenute il 4 agosto scorso, il Presidente della RAI ha trasmesso le delibere consiliari relative alla nomina del nuovo Direttore generale, alle nomine dei direttori del TG1 e del GR2 e alla composizione dei nuovi organi sociali delle consociate SIPRA, SACIS, ERI, FONIT-CETRA e RAI Corporation; ha trasmesso altresì un docu-

mento sulla composizione e sugli assetti delle testate radiotelevisive.

Copia di tali atti è a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria.

Con lettera pervenuta il 2 agosto scorso, lo stesso Presidente della RAI, in riferimento alla lettera della Presidenza della Commissione trasmessa il 29 luglio scorso alla Concessionaria sul problema della fame nel mondo, ha assicurato che avrebbe portato il suo contenuto a conoscenza del Consiglio di amministrazione e che avrebbe investito della questione anche il nuovo Direttore generale;

con telegramma pervenuto il 3 agosto scorso, il deputato Milani ha protestato per il contenuto dello Speciale TG1, diffuso lunedì 3 agosto scorso, concernente la situazione nella città di Beirut, rilevando, fra l'altro, come nel servizio venisse nascosta la brutale aggressione e il genocidio perpetrato contro la popolazione di Beirut da parte delle forze militari israeliane;

in seguito a quanto deliberato dall'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, il 3 agosto scorso, ha trasmesso al Presidente e al Direttore generale della RAI copia di una lettera dell'amministratore delegato degli Aeroporti di Roma, contenente una ferma protesta in ordine a un servizio del TG2 del 24 luglio scorso, sulle disfunzioni originate dai recenti scioperi nell'aeroporto di Fiumicino.

Le proteste del deputato Milani e dell'amministratore delegato degli Aeroporti di Roma sono deferite all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali.

Copia di tutti i suddetti documenti è a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria.

Comunica inoltre che, in adempimento a quanto stabilito nella citata riunione dell'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, ha trasmesso — in data odierna — al Presidente del Consiglio

e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni una lettera in cui — a nome della Commissione — ha sottolineato l'opportunità che il Governo e la Concessionaria procedano, in tempi il più possibile brevi, alla stipulazione delle convenzioni aggiuntive in attuazione degli articoli 19 e 20 della legge di riforma; convenzioni richiamate dall'ultimo comma dell'articolo 30 della vigente convenzione fra lo Stato e la Concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo.

Comunica successivamente che la prevista audizione dei dirigenti della SIPRA, stabilita nell'ultima riunione della Sottocommissione per la pubblicità e gli indirizzi di spesa — che era stata fissata per le ore 11 di oggi — non ha avuto luogo. Il Presidente della Sottocommissione, senatore Noci, dopo aver compiuto alcuni passi verso i dirigenti della stessa consociata, allo scopo di rendere possibile la prevista audizione, constatata l'esistenza di alcune obiettive difficoltà, ha deciso di non dare luogo all'audizione stessa.

Propone che resti fermo l'impegno a procedere — con ogni possibile sollecitudine, subito dopo la ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva — all'acquisizione di documenti e notizie che mettano la Commissione in condizione di risolvere, per la parte di sua competenza e in linea con le prese di posizione ufficiali già espresse dall'organo parlamentare, l'annosa questione della SIPRA: sia sotto il profilo della cosiddetta « divisione » della SIPRA, sia per l'aspetto riguardante l'acquisizione di nuove gestioni pubblicitarie da parte della consociata della RAI, avuto riguardo alla realtà del mercato pubblicitario, profondamente trasformata negli ultimi tempi.

Il presidente Bubbico comunica quindi che, sempre in ordine alla questione della SIPRA, sono pervenute alla Presidenza, in data 28 luglio e 30 luglio 1982, due lettere, rispettivamente del Presidente della suddetta consociata Damico e del vice presidente della Camera onorevole Loris Fortuna; quest'ultimo chiede notizie in ordine alle risoluzioni approvate dalla Commissione sulla

questione SIPRA, alla luce delle nuove norme contenute nella legge sull'editoria.

I suddetti documenti, esaminati nell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, sono a disposizione dei commissari e sono stati deferiti all'esame della Sottocommissione per la pubblicità e gli indirizzi di spesa, che tornerà a riunirsi subito dopo la pausa estiva dei lavori parlamentari.

SULLE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Aglietta lamenta che il TG1 delle ore 20 e il TG2 delle ore 19,45 di ieri, 4 agosto, hanno omesso di dare notizia delle sempre più gravi condizioni di salute del segretario del partito radicale Pannella, esprimendo al riguardo la più ferma e vibrata protesta.

Dichiara quindi di non condividere l'orientamento prevalso nell'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, nella seduta del 3 agosto scorso, in ordine alla richiesta del segretario del partito radicale di essere ascoltato dalla Commissione sul mancato rispetto, da parte della RAI, degli indirizzi generali emanati dall'organo parlamentare. L'onorevole Pannella ha difatti chiesto di essere ascoltato immediatamente e non fra qualche mese; e le sue già richiamate condizioni di salute consiglierebbero, invero, di evitare un differimento.

In ordine alle determinazioni adottate dall'Ufficio di Presidenza sulla proposta ai Presidenti delle Camere di istituire, presso la Commissione, un servizio di verifica dei programmi diffusi dalla RAI, dichiara di condividere l'iniziativa, rilevando che l'istituendo servizio dovrebbe altresì fornire ai componenti della Commissione una informazione giornaliera. Sul punto si riserva di formulare ulteriori proposte alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva.

Si riserva altresì di avanzare proposte — sempre dopo il periodo feriale — anche per una nuova disciplina delle tribune elettorali e politiche, richiamando altre sue precedenti e reiterate richieste al riguardo.

Sottolinea infine che le deliberazioni della Commissione sul problema della fame nel

mondo continuano tutt'ora a non ricevere ottemperanza da parte della Concessionaria. Di fronte a questo inammissibile comportamento, occorre che la Commissione valuti attentamente quali determinazioni assumere, tenendo conto che è ormai in gioco la sua stessa credibilità.

Il senatore Pozzo, dato atto alla Presidenza della puntualità e della correttezza con le quali ha riferito sulla mancata audizione dei rappresentanti della SIPRA, programmata per la data odierna e che avrebbe dovuto svolgersi in sede di Sottocommissione per la pubblicità e gli indirizzi di spesa, stigmatizza il comportamento del Presidente della Sottocommissione stessa, senatore Noci, il quale — a suo avviso inspiegabilmente e colpevolmente — ha ommesso di convocare la riunione della Sottocommissione da lui presieduta, nonostante alcuni dirigenti di detta consociata si fossero mostrati disponibili ad essere ascoltati dal predetto organo referente. Sarebbe stata un'occasione opportuna per iniziare ad acquisire — senza alcun intento di drammatizzare i pur gravissimi problemi che sono sul tappeto — dati e notizie utili al fine di porre la Commissione in condizione di svolgere, per la parte di sua competenza, il suo dovere.

La sua parte politica — lo dichiara formalmente — non è più disposta, in futuro, a tollerare che si verifichino situazioni di colpevole inerzia quale quella in discorso. Conclude chiedendosi quali giustificazioni il Presidente della Sottocommissione per la pubblicità e gli indirizzi di spesa possa dare alla Commissione in ordine alla sua decisione di non convocare la Sottocommissione.

Il Presidente, riconosciuta la rilevanza e la delicatezza della questione della SIPRA, dichiara di condividere l'urgenza di iniziare ad acquisire i dati e le notizie, cui il senatore Pozzo ha testè fatto riferimento, con ogni possibile sollecitudine.

Propone che la Sottocommissione per la pubblicità e gli indirizzi di spesa venga convocata nella prima settimana del mese di settembre a tale scopo; l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, si riserverà comunque ogni iniziativa al riguardo, estendendo ai responsabili della

RAI, oltrechè della SIPRA, l'invito a porsi senza indugio a disposizione della Commissione.

Il deputato Bernardi chiede che il Presidente, al termine della seduta, inviti la Commissione a delegare l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, a disciplinare — nel periodo feriale — eventuali tribune della crisi.

Dichiara quindi di condividere le proposte del Presidente in ordine al problema della SIPRA.

Il Presidente Bubbico, richiamati i precedenti relativi alla deroga all'articolo 19 del Regolamento della Commissione, ritiene che — qualora l'evento della crisi di Governo dovesse verificarsi — la Presidenza, sulla scorta di una prassi consolidata, potrà assumere ogni iniziativa in ordine alle trasmissioni delle Tribune, acquisendo il parere dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari componenti l'Ufficio di Presidenza.

Il senatore Valenza, Presidente della Sottocommissione delle Tribune, condivide l'orientamento del Presidente e la proposta del deputato Bernardi.

La Commissione concorda unanimemente. Così resta stabilito.

Il deputato Santagati, dopo aver ringraziato il Presidente delle cortesi espressioni di saluto rivoltegli, dichiara di condividere in pieno le posizioni del senatore Pozzo in ordine al problema della SIPRA, ribadendo l'esigenza di un'indagine esauriente e approfondita in merito.

Il deputato Borri, a nome del Gruppo democratico-cristiano, dichiara di condividere l'opinione del Presidente sull'opportunità di iniziare, in tempi brevi, i lavori istruttori volti ad acquisire i dati necessari per assumere — per la parte di competenza della Commissione — decisioni aggiornate alla mutata realtà del mercato pubblicitario in ordine al settore delle gestioni pubblicitarie dei mezzi di comunicazione di massa. Ritiene, tuttavia, che iniziare tali lavori nei primi giorni del prossimo mese di settembre, anzichè in questa settimana, non pregiudichi minimamente la possibilità di svolgere un lavoro proficuo.

Il presidente Bubbico, riguardo a una questione sollevata dal deputato Aglietta, ricorda che nell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, i commissari presenti, unanimemente, hanno ritenuto opportuno rinviare alla ripresa dei lavori parlamentari l'esame della richiesta — avanzata dal segretario del Partito radicale — di essere ascoltato dalla Commissione in ordine al mancato rispetto degli indirizzi generali emanati dall'organo parlamentare.

Espresso, a titolo personale, rispetto per la battaglia politica condotta dal Partito radicale, non può fare a meno di sottolineare che la richiesta di Marco Pannella pone alla Commissione problemi di carattere procedurale e di principio che occorre valutare con la massima prudenza.

Il deputato Aglietta insiste perchè la Commissione si pronunci sulla citata richiesta del segretario del Partito radicale — peraltro già ascoltato, sebbene in altra veste — dalla Commissione.

Il deputato Borri, nel fare rinvio all'orientamento emerso nell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza in ordine alla questione testè sollevata dal deputato Aglietta, tiene a sottolineare che il gruppo democratico-cristiano preannuncia, sin da ora, l'orientamento a considerare di difficile accoglimento la richiesta del segretario del partito radicale e fatta propria dal deputato Aglietta.

Il Presidente, dato atto che nessun altro commissario chiede la parola sulla richiesta formulata dal rappresentante radicale, propone che — conformemente a quanto stabilito dall'Ufficio di Presidenza riunitosi il 3 agosto scorso — la questione sollevata venga esaminata subito dopo la sospensione dei lavori parlamentari.

La Commissione concorda.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLA RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO

Il Presidente avverte che i rappresentanti dei gruppi comunista e del PDUP hanno già presentato una relazione a nome delle rispettive parti politiche. Avverte, altresì, che per la presentazione delle altre relazioni di mi-

noranza, preannunciate da alcuni rappresentanti di gruppi, il termine scadrà improrogabilmente martedì 10 agosto prossimo.

Fa ancora presente che, il 31 luglio scorso, il deputato Baghino, a quella data ancora componente la Commissione, ha presentato, unitamente al senatore Pozzo, una relazione di minoranza, a nome della sua parte politica.

Il deputato Dutto, relatore designato alla Commissione, dichiara di rimettersi alla bozza di relazione scritta distribuita ai commissari.

Il deputato Milani ricorda di avere già da tempo presentato una relazione a nome del Gruppo del PDUP.

Il deputato Bernardi dichiara che anche il Gruppo comunista ha presentato una propria relazione annuale al Parlamento, ai sensi dell'articolo 4 della legge di riforma.

Il deputato Santagati — espresse alcune valutazioni critiche nei confronti della bozza di relazione elaborata dal deputato Dutto e dal senatore Bausi, che appare non sufficientemente aggiornata alla nuova realtà del sistema misto radiotelevisivo, oramai di fatto esistente in Italia, avuto anche riguardo alle imponenti innovazioni tecnologiche che hanno investito il settore delle telecomunicazioni di massa — annuncia il proprio voto contrario sul documento in discussione, mentre esprime apprezzamento per la relazione presentata, a nome del Gruppo del MSI-Destra nazionale, dal senatore Pozzo e dal deputato Baghino, già componente la Commissione.

Il deputato Aglietta dichiara il suo voto contrario sulla relazione predisposta dai relatori designati dalla Commissione, su cui tornerà a soffermarsi diffusamente nel corso del dibattito alla Camera, rilevando comunque, fin d'ora, l'insufficienza del documento, che — riferendosi ad un arco di tempo che va fino al 31 dicembre 1981 — trascura importanti avvenimenti verificatisi nell'anno in corso.

Il Presidente, riassunti i termini della breve discussione, ringrazia, a nome della Commissione, i relatori designati senatore Bausi e deputato Dutto, nonchè il deputato

Cabras per il pregevole apporto fornito nella stesura della bozza di relazione in discussione.

Pone successivamente ai voti la citata bozza di relazione, la quale risulta approvata a maggioranza. Avverte altresì che, con l'approvazione della relazione, si intende conferito ai relatori l'incarico di procedere alla revisione formale e al coordinamento

del testo da trasmettere — ai sensi dell'articolo 4 della legge di riforma — ai Presidenti dei due rami del Parlamento, unitamente alle relazioni di minoranza già pervenute e che perverranno entro il termine del 10 agosto prossimo, come concordato.

Così resta stabilito.

La seduta termina alle ore 13,45.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 5 AGOSTO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Murmura, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 8^a Commissione:

1922-B — « Sistemazione del personale del Ministero dei trasporti assunto con contratto a termine, ai sensi dell'articolo 6 della legge 22 dicembre 1973, n. 825, in data posteriore al 30 aprile 1979 », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere contrario*.

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 5 AGOSTO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Cioce, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 6^a Commissione:

2000 — « Conversione in legge del decreto-legge 31 luglio 1982, n. 486, concernente misure urgenti in materia di entrate fiscali »: *parere favorevole con osservazioni*.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 5 AGOSTO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 8^a Commissione:

1922-B — « Sistemazione del personale del Ministero dei trasporti assunto con contratto a termine, ai sensi dell'articolo 6 della legge 22 dicembre 1973, n. 825, in data posteriore al 30 aprile 1979 », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

ISTRUZIONE (7^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 5 AGOSTO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Schiano, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alle Commissioni riunite 6^a e 10^a:

2008 — « Conversione in legge del decreto-legge 4 agosto 1982, n. 495, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto, di regime fiscale delle manifestazioni sportive e cinematografiche e di rior-

dinamento della distribuzione commerciale»: *parere favorevole con osservazioni.*

LAVORO (11^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 5 AGOSTO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Com-

missione Da Roit, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 12^a Commissione:

2009 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 luglio 1982, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza sanitaria », approvato dalla Camera dei deputati: *nulla da osservare per quanto di competenza.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1^a (Affari costituzionali)

Venerdì 6 agosto 1982, ore 9,30

In sede referente

I. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

– Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 luglio 1982, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza sanitaria (2009) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Deputati BIANCO Gerardo ed altri; ALI-NOVI ed altri; CONTE Carmelo ed altri. — Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sullo stato dell'ordine pubblico a Napoli ed in Campania (1912) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– MURMURA e ROMEI. — Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle manifestazioni mafiose e criminali in Calabria (90).

– CIPELLINI ed altri. — Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Calabria (383).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

– Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 luglio 1982, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza sanitaria (2009) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2^a (Giustizia)

Venerdì 6 agosto 1982, ore 10

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

– Aggiornamento delle indennità spettanti ai giudici popolari (1914).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

– Deputati QUATTRONE ed altri. — Riammissione all'esercizio professionale dei notai dichiarati decaduti e dispensati (1627) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4ª (Difesa)

Venerdì 6 agosto 1982, ore 9,30

In sede redigente

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme sul reclutamento, gli organici e l'avanzamento dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza (1460).
- MARGOTTO ed altri. — Provvedimenti urgenti per il reclutamento e l'avanzamento dei volontari e dei sottufficiali delle Forze armate e promozioni in soprannumero dei marescialli dell'Aeronautica (1377).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- FALLUCCHI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alle leggi 10 dicembre 1973, n. 804, e 20 settembre 1980, n. 574, e al decreto-legge 26 giugno 1981, n. 335, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 458, riguardanti il trattenimento in servizio dei colonnelli delle Forze armate e della Guardia di finanza e l'avanzamento dei tenenti colonnelli delle predette Forze armate (1809).
- PACINI ed altri. — Riconoscimento del grado di ufficiale dell'esercito agli allievi del 125° Corso dell'Accademia di artiglieria e genio (1943) (876).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ORIANA e FALLUCCHI. — Aggiornamento dei limiti di spesa per il ricorso alla procedura in economia prevista dai decreti del Presidente della Repubblica n. 1076 e n. 1077 del 5 giugno 1976 in materia di regolamenti per l'amministrazione delle armi e degli stabilimenti militari (1837).

- ORIANA. — Competenza ad emanare norme nella materia di cui al regolamento per i lavori del Genio militare, approvato con regio decreto 17 marzo 1932, n. 365 (1836).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputati ACCAME; STEGAGNINI ed altri; SOSPIRI ed altri; REGGIANI ed altri; BANDIERA. — Interpretazione autentica degli articoli 8 e 12 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 187 (1145) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- MARAVALLE e SIGNORI. — Estensione dei benefici previsti dalla legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente delle Forze armate raggiunti dal limite di età dopo la data fissata nel contingente relativo all'esodo dei combattenti e categorie assimilate (83).
- GIUST ed altri. — Applicazione della legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate in particolare stato di servizio (658).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- ORIANA ed altri. — Accesso alla proprietà della casa per il personale militare (351).
- SCHIETROMA ed altri. — Concessione di un anticipo dell'indennità di buonuscita ai militari per la costruzione o l'acquisto di una casa di proprietà (475).
- CORALLO ed altri. — Norme per la determinazione del fabbisogno edilizio per l'accesso del personale militare all'abitazione nell'ambito del piano decennale per l'edilizia residenziale ed in relazione al programma di alloggi di servizio per gli appartenenti alle Forze armate (717).
- SIGNORI ed altri. — Norme per l'incremento del piano decennale di costruzione di alloggi di servizio per il personale militare e per l'agevolazione dell'accesso alla proprietà della casa nella sede di servizio del personale civile e militare dello Stato (895).

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

Venerdì 6 agosto 1982, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Sistemazione del personale del Ministero dei trasporti assunto con contratto a termine, ai sensi dell'articolo 6 della legge 22 dicembre 1973, n. 825, in data posteriore al 30 aprile 1979 (1922-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
-

12ª (Igiene e sanità)

Venerdì 6 agosto 1982, ore 9,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 luglio 1982, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza sanitaria (2009) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-